

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
16	Avvenire	19/11/2019	"PER LA RETE IDRAULICA 8 MILIARDI"	3
30	Il Mattino	19/11/2019	LAGO PATRIA, IDROVORE AL LAVORO PER SCONGIURARE L'ESONDAZIONE (T.Limatola)	4
5	Corriere della Sera - Ed. Bergamo	19/11/2019	GESTIONE DELLE ACQUE E TUTELA DELL'AMBIENTE NUOVO PERCORSO DI STUDI AL RIGONI STERN (A.Poli)	5
1	Corriere di Arezzo e della Provincia	19/11/2019	MALTEMPO, PONTE BURIANO SOTTO IL FANGO	6
7	Corriere di Rieti e della Sabina	19/11/2019	CONTINUA LA RIPULITURA DEI CANALI E DEI TORRENTI PER FAR DEFLUIRE L'ACQUA	8
28	Gazzetta del Sud - Ed. Cosenza	19/11/2019	PROBLEMA ALLUVIONI VERTICE IN MUNICIPIO	9
28	Gazzetta del Sud - Ed. Cosenza	19/11/2019	SVILUPPARE L'ECONOMIA AGRICOLA	10
1	Gazzetta di Mantova	19/11/2019	OLIO, CHIESE E SECCHIA ALLERTA DELLA PREFETTURA	11
1	Gazzetta di Modena Nuova	19/11/2019	MALTEMPO SI ROMPE L'ARGINE A FINALE LA CAMPAGNA SI ALLAGA	13
5	Gazzetta di Reggio	19/11/2019	TAGLIO PER ALLEGGERIRE LA PORTATA DELLA PIENA DEL DUGAL GRANDE	16
29	Il Centro - Ed. Chieti	19/11/2019	DIGA INCOMPIUTA A CHIAUCI FINE DEI LAVORI TRA DUE ANNI	17
1	Il Giornale di Vicenza	19/11/2019	NUOVA ALLERTA PER I FIUMI I CANALI DIVENTANO BACINO	18
27	Il Mattino - Ed. Salerno	19/11/2019	RIFIUTI ABBANDONATI NEI CANALI RISCHIO ALLAGAMENTI, E' ALLARME	20
9	Il Mattino di Padova	19/11/2019	RUBATI I SACCHI DI SABBIA PER CONTENERE LE MAREGGIATE	21
1	Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia	19/11/2019	"IL RISCHIO FRANE E ALLUVIONI AL SUD E' IL PIU' ALTO D'EUROPA" (C.Porcaro)	22
12	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	19/11/2019	"GESTIONE IDRICA, DUE GIORNI PER IMPARARE AD ADATTARSI"	23
1	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	19/11/2019	CEDE L'ARGINE, LA CAMPAGNA AFFOGA	24
2	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	19/11/2019	DOPO LA PIOGGIA ARRIVA LA NEBBIA. MA IL PO NON FA PIU' PAURA	26
1	Il Tirreno - Ed. Grosseto	19/11/2019	MALTEMPO, L'EMERGENZA CONTINUA CROSSODROMO DEVASTATO, CHIUDERA'	27
6	Il Tirreno - Ed. Grosseto	19/11/2019	DANNI ALLA STRADA PER LE CASCATELLE MA VASCHE A POSTO	29
16	Il Tirreno - Ed. Lucca	19/11/2019	E' ANCORA ALLERTA IN 15 GIORNI PIOGGIA PER 280 MILLIMETRI	30
1	Il Tirreno - Ed. Pisa	19/11/2019	"INDISPENSABILI MAGGIORE PULIZIA E MANUTENZIONE" IL DOPO EMERGENZA	31
26	La Citta' (Salerno)	19/11/2019	DIGA DI PERSANO, QUATTRO MILIONI DI EURO PER LA SICUREZZA	33
3	La Nazione - Cronaca di Firenze	19/11/2019	L'UTILITA' DEI LAVORI EFFETTUATI SUL MENSOLA	34
1	La Nazione - Ed. Arezzo	19/11/2019	ARNO, SUPERATA LA SOGLIA DI ALLARME	35
1	La Nazione - Ed. Grosseto	19/11/2019	ALLE CASCATELLE SCOPERTO PONTE ROMANO	37
3	La Nazione - Ed. Siena	19/11/2019	"FIUMI, DANNI PIU' GRAVI EVITATI GRAZIE AI LAVORI"	38
13	La Notizia (Giornale.it)	19/11/2019	RETE IDRAULICA, PRONTI PROGETTI PER 8 MILIARDI DI EURO (S.Patti)	39
1	La Nuova di Venezia e Mestre	19/11/2019	FIUMI, E' ALLERTA PER DUE GIORNI SUL TAGLIAMENTO	40
17	La Nuova di Venezia e Mestre	19/11/2019	"ABBIAMO STRUMENTI VECCHI PER AFFRONTARE IL DISSESTO"	42
17	La Nuova di Venezia e Mestre	19/11/2019	PIAVE E SILE OSSERVATI SPECIALI CHIUSO IL PARCHEGGIO GOLENALE	43
2	La Nuova Sardegna	19/11/2019	IL NORD OVEST E IL SULCIS LE ZONE PIU' A RISCHIO	44
26	La Voce di Rovigo	19/11/2019	BONIFICA, STORIA DI UN'IMPRESA (A.Volpe)	45
21	Latina Editoriale Oggi	19/11/2019	FRANA IL FOSSO, IMPOSSIBILE INTERVENIRE	46
34	L'Eco di Bergamo	19/11/2019	NEVE, CHIUSO IL SAN MARCO E FIUMI SORVEGLIATI SPECIALI	47
1	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	19/11/2019	LA DIGA DI RAVEDIS HA SALVATO LA PIANURA MA NON BASTA	48

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Askanews.it	19/11/2019	ABRUZZO, APPROVATO PROGETTO DI LEGGE ANTI-EROSIONE COSTIERA	51
	Abruzzolive.it	19/11/2019	FONDI PER L'IMPIANTO IRRIGUO NELLA MARSICA ORIENTALE, PAOLUCCI (PD): IMPATTO POSITIVO, LONTANO RISCH	52
	Agenparl.eu	19/11/2019	COLDIRETTI: ELEZIONI CONSORZIO BONIFICA DI LAMEZIA SI CONFERMANO PROGRAMMA E LISTE COLDIRETTI I NOM	53
	Arezzo24.net	19/11/2019	MALTEMPO, FIRMATO STATO DI EMERGENZA REGIONALE AUDIO	56
	Ecodibergamo.it	19/11/2019	GESTIONE ACQUE E RISANAMENTO AMBIENTALE BERGAMO, NUOVO INDIRIZZO DELL'AGRARIO	59
	Ferraraitalia.it	19/11/2019	ALLOPERA PER L'EMERGENZA: SITUAZIONE DI CANALI E CASSE DESPANSIONE	63
	Foggiatoday.it	19/11/2019	IL CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA RINNOVA L'APPUNTAMENTO CON LA FESTA DELL'ALBERO	65
	Ilrestodelcarlino.it	19/11/2019	«DIVERSIVO, GLI ANIMALI 'ROMPONO' L'ARGINE»	67
	Ittirreno.gelocal.it	19/11/2019	E' ANCORA ALLERTA PER LA VERSILIA: IN 15 GIORNI PIOGGIA PER 280 MILLIMETRI	68
	Ittirreno.gelocal.it	19/11/2019	MAGIONE, CEDE PARTE DELL'ARGINE IL CONSORZIO INTERVIENE E RIPARA	73
	IonioNotizie.it	19/11/2019	CROSIA - UN INCONTRO SUL RUOLO DEL CONSORZIO DI BONIFICA PER IL RILANCIO AGRICOLO DELLA VALLE DEL TR	78
	Lazione.it	19/11/2019	MALTEMPO. CONSORZI IRRIGUI: PRONTI I PROGETTI PER LA SICUREZZA IDRICA	80
	Linchiestaquotidiano.it	19/11/2019	MALTEMPO NEL LAZIO, MOBILITATI I CONSORZI DI BONIFICA DA ANAGNI ALLE CAMPAGNE DI PONTECORVO E CERVAR	82
	Qds.it	19/11/2019	UN SISTEMA DI INTERCONNESSIONI PER L'AGRICOLTURA	85
	Serravalleweb.com	19/11/2019	COLOGNA, TERMINATI I LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DELLA FOSSA LAVEZZOLA	88
	Agenparl.eu	18/11/2019	MALTEMPO, AGGIORNAMENTI DALLA PROTEZIONE CIVILE: PER LA PRIMA VOLTA IN FUNZIONE LA CASSA DI ESPANSIO	89

IL FATTO

«Per la rete idraulica 8 miliardi»

«La rete idraulica del Paese abbisogna di un piano straordinario di adeguamento alla crisi climatica in atto, ma non è il Mose di Venezia», afferma Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Iriguae (Anbà), che ricorda come esistano «3709 interventi per lo più definitivi ed esecutivi, suddivisi per regione e per un importo complessivo di quasi 8 miliardi di euro».



L'intervento della Protezione civile

Lago Patria, idrovore al lavoro per scongiurare l'esondazione

IL CASO

Tonia Limatola

L'emergenza esondazione sembra rientrata a Lago Patria anche grazie all'intervento della Protezione civile, ma la situazione resta critica. Restano allagati alcuni tratti della Circum lago e la maggior parte dei terreni, mentre un ristorante ha riaperto ieri dopo aver dovuto annullare le prenotazioni del weekend. Come accade ogni volta che piove molto, il livello del lago si è innalzato. «Spulsa anche acqua salmastra e pioggia che non riesce a essere smaltita in mare attraverso la foce. Nei giorni scorsi questa era rimasta ostruita da detriti e

rifiuti. Passata la tempesta di pioggia e vento, ieri sono arrivate le idrovore della Protezione civile regionale, ma non mancano le preoccupazioni per la sicurezza degli automobilisti: la strada è stata riaperta, ma il fondo stradale resta scivoloso e, con gli argini non sempre protetti, è forte il rischio di finire in acqua. Sul posto sono intervenuti i tecnici comunali e la polizia municipale.

LE ORDINANZE

«Stiamo per adottare delle ordinanze per imporre a Città Metropolitana la messa in sicurezza della viabilità di competenza con il ripristino degli argini saltati e la realizzazione di guardrail», dice il sindaco di Giugliano Antonio Pozzello. Con la chiusura per lavori del Ponte sulla foce, la Cir-

cum lago è divenuta un'arteria strategica che va assolutamente preservata e resa percorribile. I soccorsi non sono mancati. La Protezione Civile regionale ha inviato personale, proprio e squadre di volontari, al lavoro tutto il giorno di ieri con potenti idrovore per prosciugare le aree allagate; mentre il Consorzio di Bonifica del Basso Volturno sta effettuando interventi sulle centrali idrovore di San Sossò e di Lago Patria. Per rendere il lungolago definitivamente sicuro, però, gli operatori tecnici della zona chiedono la realizzazione di un muretto di contenimento. Un altro nodo è la manutenzione della foce. Gli interventi sono spesso ostacolati dal balletto di competenze tra i comuni di Giugliano, Napoli e Castell'Giaccheria.



Gestione delle acque e tutela dell'ambiente Nuovo percorso di studi al Rigoni Stern

In questi giorni di maltempo in tutta Italia e, in particolare, a Venezia, sembra ancora più d'attualità il percorso di studi in Gestione delle acque e riciclaggio ambientale proposto per il 2020 dall'Istituto di Formazione Superiore Maria Rigoni Stern di Bergamo (Iex Agrario).

«Sono solo tre in tutta la Lombardia gli istituti che hanno in programma l'attivazione di questo indirizzo», spiega il dirigente scolastico Carmelo Scaffidi. «La novità sta nel fatto che non esiste un problema ministeriale ufficiale, ma ogni scuola adatterà il corso alle esigenze specif-



La sede il Rigoni Stern di Bergamo

che del territorio in cui si trova». Con questo, come sottolinea Graziella Botta dell'Ufficio scolastico territoriale di Bergamo, «si contenterà di farsi ispirare dalle caratteristiche dell'ambiente circos-

ta», determinando un impegno che ha al centro la sostenibilità».

Con questo indirizzo il Rigoni Stern — che organizza gli open day il 29 novembre, il 7 dicembre e l'11 gennaio — vuole fornire agli studenti strumenti e competenze che permettano loro un più facile accesso nel mondo del lavoro e all'università. Al calendario, oltre che di una scuola, formazione scientifica, anche della collaborazione del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca e di Unicaque. «Il territorio bergamasco è fragile dal punto di vista idraulico», spiega il presiden-

te del Consorzio Franco Gatti, «soprattutto perché la forte urbanizzazione non ha rispettato i corsi d'acqua presenti. La sfida è quindi rendere questi corsi sempre più resilienti, più puliti e investimenti continuativi». A tale scopo fondamentali saranno le competenze acquisite dagli studenti nel loro percorso scolastico, utili, come evidenzia il presidente di Unicaque Paolo Taramo, «a fornire osservazioni fresche e critiche in grado di rinnovare le situazioni che vanno migliorate».

Anna Poli

IN RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

● **Istituto**
Maria Rigoni Stern
Ilex Agrario
Bergamo (Ica)

● **Il nuovo**
percorso di studi
si propone
della gestione
ambientale
verrà attivato
nel 2020



Maltempo, Ponte Buriano sotto il fango



Ponte Buriano Iniziati i lavori di ripristino. Oggi Enrico Rossi incontra i sindaci dei Comuni dell'Arellino colpiti dal nubifragio di luglio → a pagina 12 **Polvani**

La Penna e Levane

Funzionamento corretto
degli invasi



Il maltempo
nell'Arellino



Fango ovunque Si lavora senza sosta a Ponte Buriano dove la cooperativa nicotriana culturale ha subito ingenti danni. Domani comincia la pulizia e arriva l'appello: "Abbiamo bisogno di gente che ci aiuti". Torna la paura anche al Bagnone

Il giorno dopo gli allagamenti si contano i danni, l'appello del presidente Renato Viscovo: "Serve manodopera"

Ponte Buriano, la cooperativa in ginocchio: "Venite a darci una mano, qua si piange"

di Sara Polvani

di 273

■ Ponte Buriano in ginocchio e Bagnoni nella paura. Il giorno dopo l'esondazione dell'Arno, nell'area del campo sportivo e in quella adiacente al paese dove si realizzano gli eventi, la cooperativa ricreativa culturale di Ponte Buriano-Cincelli fa ancora la conta dei danni e chiede aiuto. "Qui ci sono persone che piangono", commenta commosso il presidente Renato Viscovo, "da noi durante tutto l'anno vengono anziani, bambini che giocano. Adesso già qualche volontario è arrivato per darci una mano, il campo da calcio abbiamo provveduto a pulirlo domenica scorsa ma resta inagibile. È una brutta situazione. Da domani inizieremo a pulire le strutture. La nostra è una realtà stupenda, quaggiù c'è tanto da dare e io non vorrei che tutto questo finisse".

Tutto l'impianto elettrico è saltato, coperti dal lungo frigorifero, nattoni e attrezzature agricole. I danni sono ingenti, ancora una somma non è stata fatta ma solo il costo di alcuni macchinari è di decine di migliaia di euro. "La cooperativa Cric in questo momento ha bisogno di manodopera, di persone che ci aiutino manualmente", conclude Viscovo. "A vedere finire tutto così ci piange il cuore". La comunità di Bagnoni intanto vive nella paura che l'alluvione si

possa ripetere. Domenica scorsa la messa non è stata celebrata nella Pieve di Santa Eugenia ma nell'oratorio, anche il catechismo con sessanta bambini è stato annullato. Per mettere al riparo l'inganno da possibili esondazioni, unica cosa di valore rimasta all'interno dell'edificio religioso, questo è stato sistemato sull'altare. C'è chi sabato notte non ha dormito per controllare il livello del torrente. La popolazione è stanca ed esasperata, si sente lasciata sola e chiede maggiori garanzie alle autorità. "Gli angeli del fango" si sono stancati di vivere nella paura ad ogni guernia d'acqua che scende", commentano i parrochiani del Bagnoni. Le precipitazioni non sono state

eccezionali, fa sapere la Protezione civile della Provincia di Arezzo, ma il sistema

idraulico era già saturo. Sono caduti 50 mm di acqua rispetto ai 220 mm in quattro ore dello scorso fine luglio ma dai corsi d'acqua tutto è andato in Arno. Ci sono segnalazioni di famiglie evacuate a causa di abitazioni interessate da frane e smottamenti nei comuni di Loro Ciuffenna e Laterina-Pergine. Valdarno. Dalla Protezione civile regionale è stato segnalato "il corretto funzionamento degli invasi de La Penna e Levane che, in situazione delle normative

vigenti, hanno rilasciato soltanto l'acqua in ingresso ai due invasi con un comportamento che i tecnici definiscono "corretto".

"Abbiamo monitorato le aree del territorio comunale per tutta la notte del sabato e la domenica, in particolare quelle che erano state interessate dagli eventi del 27 luglio", dichiara l'assessore alla Protezione civile del Comune di Arezzo, Barbara Magi. "Si sono verificati disagi lungo viale Santa Margherita che è stata chiusa temporaneamente. È stato monitorato il torrente Sellina. La zona di Ponte Buriano ha sempre dato problematiche. Adesso la situazione è rientrata. Come protezione civile ci occupiamo della gestione delle emergenze". La posizione di Ponte Buriano rappresenta una criticità ma non potrà essere proclamato lo stato di calamità come per gli episodi di luglio. Per quanto riguarda le opere strutturali sia il servizio ambiente che la manutenzione stanno studiando interventi sia nel breve che nel lungo termine. "Il codice aratorio è passato, abbiamo qualche strascico da gestire come manutenzioni - qualche pianta caduta, residui da pulire - ma fortunatamente i problemi non sono stati rilevanti", commenta il sindaco di Bibbiena Filippo Vagnoli dopo l'ondata di maltempo che ha colpito anche il Casentino e Bibbiena. "Sono stati

tenuti sotto stretto controllo i fiumi e i luoghi più sensibili del territorio. Non c'è stato bisogno di arrivare il Cnc, centro comunale di protezione civile perché comunque l'emergenza non ha portato a situazioni di gravità assoluta". Controlli a tappeto sono ancora in atto su tutto il comprensorio. I sopralluoghi effettuati dai tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno sul reticolo di gestione hanno evidenziato diffusi danni alle opere. Particolarmente diffusi in Valdichiana, in Valdarno, e in Casentino dove si sono registrati due eventi frana, uno dei quali ha interessato la ciclopista dell'Arno. Pur essendo ancora prematuro un bilancio realistico, dai primi rilievi si riscontrano interruzioni da rimuovere, erosioni di sponde, rotture e frane sui crampi arginali: priorità già segnalate dal CB2 al Genio Civile Valdarno Superiore. "I livelli idrici in molti punti permangono alti. Potrebbero quindi verificarsi altri dissesti attualmente non prevedibili", dichiara la presidente Serena Stefani. "Inoltre occorre tenere presente che ci sono aree in cui è impossibile effettuare i rilievi perché non ancora raggiungibili. Il grande lavoro di prevenzione realizzato dal Consorzio, in questi mesi, ha permesso di tamponare una situazione non facile, caratterizzata da precipitazioni intense e continue che hanno messo a dura prova l'intero reticolo".

Consorzio di bonifica al lavoro per il maltempo Continua la ripulitura dei canali e dei torrenti per far defluire l'acqua



Maltempo Continua l'opera di messa in sicurezza dei corsi d'acqua

RIETI

■ Il Consorzio di Bonifica è stato messo ed è ancora a dura prova a causa del maltempo e anche a Rieti da una settimana è mobilitazione permanente di tutti gli uomini e mezzi per intervenire subito sui fronti critici, fare la manutenzione straordinaria, mettere in sicurezza gli insediamenti



abitati, liberare canali e torrenti dagli arbusti e dagli alberi abbattuti dalla furia del vento, disostruire i ponti e gli attraversamenti per ripristinare il regolare deflusso delle acque e garantire ai cittadini le condizioni di massima sicurezza della circolazione stradale. In provincia di Rieti

non si segnalano situazioni gravi ma è chiaro che sarà necessario ripetere interventi straordinari per ripristinare, ove compromessa, la regolarità dei deflussi

R. R.



Cariati, s'è parlato pure di carenza idrica

Problema alluvioni Vertice in Municipio

Al tavolo con la Greco
anche il presidente
del consorzio di bonifica

Ignazio Russo

CARIATI

Alluvione e carenza d'acqua sono i maggiori problemi pubblici che affliggono Cariati. L'ultimo sindaco, Leonardo Greco, «La mitigazione del rischio idrogeologico e l'approvvigionamento idrico rappresentano due delle emergenze che gli enti consorziati non possono affrontare da soli».

Il percorso che porta ad interpretare azioni che impediscono il ripetersi di eventi alluvionali o meteo, fino alla carenza idrica, passa necessariamente dalla collaborazione e dalla rete dei soggetti che possono dare il proprio contributo in termini di risorse e soluzioni. È quanto dichiara il sindaco Stefano Greco che, l'altro giorno, ha incontrato i presidenti del Consorzio di

Bonifica Ionio-Cosentino, Mario Rizzo, e, conigliando strategie e obiettivi di intervento per puntare verso una maggiore prevenzione gestita in sinergia e trasparenza, il sindaco, hanno partecipato anche il vicesindaco Francesco Sordani, l'assessore Paola Aprea, i consiglieri Luigi Scimone e Gianpasquale Nigro. Ingentile, il consigliere del Consorzio, Carlo Vaccaro, il referente dell'ufficio di Carigliano Rossano Agostino Accogliano, nonché il responsabile ufficio tecnico del Comune di Cariati Giuseppe Matraro.

La partecipazione all'incontro ha avuto come obiettivo principale la messa a breve in squallone per rendere più efficace la prima parte del servizio di manutenzione del territorio, visto anche le continue alluvioni che si sono succedute dall'ottobre dell'anno scorso specie in zona Santa Maria e in successione incontri con le amministrazioni comunali interessate dall'attuazione del progetto di intervento per il Consorzio di Bonifica di Cariati per individuare nuove fonti di approvvigionamento idrico.



L'incontro in Comune Affrontato il tema delle alluvioni



Oggi previsto un incontro a Mirto tra i sindaci del territorio

Sviluppare l'economia agricola

L'obiettivo è mettere a sistema la rete di opere ingegneristiche

CROSIA

È previsto per oggi alle ore 17 presso la delegazione municipale di viale della Repubblica di Mirto un incontro settanta-trenta del Consorzio di Bonifica nelle prospettive di rilancio e sviluppo dell'economia agricola della Valle del Tronto.

Un'iniziativa organizzata dal Comune di Crosia. Dalle bonifiche ai nuovi servizi per l'agricoltura: quali sono le prospettive di sviluppo per la Valle del Tronto? Saranno i sindaci del territorio a confrontarsi all'incontro con i dirigenti in termini del Consorzio

di Bonifica bonifici della zona consentendo nel corso dell'incontro al sindaco di Crosia, Antonio Russo. L'obiettivo è mettere a sistema la rete di opere ed infrastrutture ingegneristiche presenti nell'area compresa tra le gestioni della Sda per dare maggiori opportunità di sviluppo all'economia agricola locale.

L'incontro, a cui sarà stata invitata la partecipazione tutti i sindaci del comprensorio della Valle del Tronto (Corigliano-Rossano, Roccajonica, Calopezzati, Casoreto, Campana, Crocicchio, Crosia, Lido, Grotto, Palidoro, Pietraroja) si sarà aperto con l'intervento del sindaco di Crosia, Antonio Russo. Sono previsti poi gli interventi dei massimi dirigenti del Consorzio di Bonifica della zona, consentendo Alberto Vol-

terra, progettista e consulente tecnico, il direttore generale dell'ente, Mariano Filpo e il presidente del consorzio, Massimo Diabatta. È previsto anche l'intervento del presidente regionale dell'Assoirrigatori, Franco Accetta.

«Abbiamo voluto un incontro di confronto con qual. Filpo - ha affermato il sindaco Russo - perché la questione relativa ai servizi per l'agricoltura è tra quelle più importanti sentite nell'intera area della Valle del Tronto. Da tempo emergono le evidenti difficoltà degli agricoltori e dei coltivatori di minori mezzi a svolgere le loro attività a causa della crisi economica incombente e della crisi economica incombente della nostra comunità agricola. È importante che i nostri agricoltori possano contare sulla manutenzione e sull'efficienza delle

(Antonio Ippolito)



MALTEMPO

Oglio, Chiese e Secchia Allerta della prefettura

Allerta fiume in tutto il Mantovano. La prefettura ha chiamato telefonicamente i sindaci e le forze dell'ordine per richiamare l'at-

tenzione sulla pericolosità di Oglio, Chiese e Secchia. Già incrementate le attività di monitoraggio degli ar-

gini e dell'ambiente. Per questa mattina alle 10 è convocata la riunione urgente del Centro di coordinamento soccorsi per una approfondita analisi della situazione. PAGINA 18

MALTEMPO

La prefettura lancia l'allerta per Oglio, Chiese e Secchia

Il Po ancora a criticità moderata, cresce invece il livello degli affluenti
Invito ai sindaci ad avvisare la popolazione residente nelle golene

Daniela Marchi

MANTOVA. Allerta fiume in tutto il Mantovano. La Prefettura di Mantova ha diramato informative a protezione civile, sindaci e forze dell'ordine per richiamare l'attenzione sulla criticità dei fiumi Oglio, Chiese e Secchia.

Lo stesso prefetto Carolina Bellanconi invita gli enti preposti ad incrementare l'attività di monitoraggio degli argini e raccomandare i sindaci di Melegnano, Quistello, San Benedetto, Asola, Acquafredda, Casalnuovo, Casalecchio, Marcaria, Camstano, Bozzolo, San Martino, Gazzuolo e Viadana, di avvisare la popolazione residente nelle golene, disponendo l'evacuazione di chi passa verso a trovare il pericolo.

Per questa mattina alle 10, in prefettura, è convocata la riunione urgente del Centro di coordinamento soccorsi

per un approfondito esame della situazione.

Guardando ai dati messi in rete da Apsa, il fiume Po al momento non desta allarme: a Borgoforte, è cresciuto fino a ieri mattina alle 7, arrivando a 3,36 metri sullo zero idrometrico (il limite di attenzione è da 4 metri). Dalla sera di martedì la piena è iniziata a salire alle 18 a 3,57.

«Più preoccupante è in "fase di preallarme" la situazione del Secchia che, come abbiamo visto a Carate, è soggetto a piene abbondanti e repentine. Nella giornata di ieri, infatti, è passato dai 7,70 metri di mezzanotte ai 9,37 delle 16, quando era attesa l'ondata di piena. Come informiamo anche Apsa e Prefettura, l'ondata di piena interesserà comunque il territorio almeno per tre giorni. Da ieri notte, l'ufficio Apsa di Modena ha attivato i servizi di piena per il monitoraggio della Secchia, oltre che del Panaro, in stretto moni-

toramento del sistema di protezione civile regionale e provinciale.

«Furto le famiglie e le aziende, in tutto meno di una decina, che si trovano in piena», spiega, tra gli altri, il sindaco di Quistello, Luca Malvasi, «sono state informate. Nessuno è in pericolo. Comunque gli argini sono costantemente monitorati».

L'Oglio, a Marcaria, dopo un picco di crescita di 0,39 metri raggiunto alle 7,30 di ieri mattina, nel pomeriggio ha cominciato a calare (alle 16 era 3,34).

Superlavoro, in questa emergenza maltempo, per i consorzi di bonifica, tra cui il Torre dei Gonzaga in destra Po: la copiosa pioggia scesa in questi ultimi giorni ha completamente allagato i terreni che, non essendo più in grado di filtrare acqua, invadono fossi e canali.

«Abbiamo venti persone costantemente impegnate», spiega Ada Giorgi, presiden-

te del consorzio. Le pompe degli impianti lavorano in continuazione per diminuire il livello dei canali, immergendoli acqua nel collettore per nell'altissima. E' un'allerta importante, si calcola che abbiamo da gestire 55 mila ettari di terreno su cui sono scesi 50, 60 e anche 70 millimetri di pioggia, e come un immenso lago. L'acqua va gestita gradualmente e immersa in Po».

Problemi anche quattro consorzi di bonifica, come quello di Burana dove è avvenuto il cedimento di un argine del Canale Diversivo in località Canaleto a nord di Massa Fiumana, rischiando la perdita d'acqua sui terreni circostanti.

La situazione generale, come si diceva, non è allarme rosso, ma le previsioni meteo preoccupano: per tutta la settimana infatti si prevedono piogge, a parte una breve tregua giovedì e venerdì. E i fiumi continueranno a salire di livello.



La piena del Secchia vista dall'argine di Quistello FOT. NICOLA SACCIANI



MALTEMPO

Si rompe l'argine a Finale
La campagna si allaga

DONDI / ALLE PAG. 2 E 3



Maltempo nel Modenese

Alluvione a Finale
Il Diversivo rompe
e la campagna
finisce sott'acquaAmpia falla sull'argine del canale vicino all'ex zuccherificio
Notte di lavoro per tamponare con una massicciata

Francesco Dondi

FINALE. Trentasei anni dopo la storia si ripete e se nel 1982 era stato il fiume Pantaro a rompere, ieri mattina è toccato all'argine del canale Diversivo. Non erano neppure le 8 quando è scattata l'alluvione diramata dal comarcato dell'arsa solida municipale. Fabio Ferrioli, a tutti i volontari della protezione civile, gli sfiora per il turno notturno di monitoraggio delle zone più critiche. Una falla di oltre dieci metri di larghezza, che con il passare delle ore si è allargata a causa dell'acqua che erodeva le porzioni di argine più esposte, si

è aperta nella zona di Canaletto. Si tratta di tratto rettilineo, che ha esposto di schianto forse a causa delle tante scavate dagli animali selvatici. Basterebbe assicurare l'argine opposto infatti per renderlo sicuro di come murice e tassi agiscono impetenti nell'affondare nel terreno già di per sé particolarmente sofferto e inibito dalle copiose precipitazioni degli ultimi giorni.

In poche minuti un'imponente mole di acquedotti riversata nella campagna, rimane esposto il caso ha voluto che sulla sua strada non abbia trovato zone abitate, fatta eccezione per qualche casolare di servizio per gli agri-

cultori che detengono gli appezzamenti di terreno nei paggi. Giusta per dare un'idea basta ricordare che si vede storditi sull'argine a poche centinaia di metri in linea d'aria sfilava il convoglio della centrale elettrica a biomassa realizzata sulle ceneri dell'ex zuccherificio, poco oltre c'è l'impianto di lucerotano di Almag e nel mezzo la città Tronchetto che stacca foraggio e paglia in via Ceresa. Aveva ceduto l'alta sponda la suazione sarebbe stata dannata con l'acqua destinata a raggiungere la discarica e avanzare inesorabile verso il centro di Finale.

E invece, fatto salvo l'impe-

nente lago esteso per diversi chilometri quadrati, l'alluvione ha risparmiato cittadini, attività industriali e gran parte di quelle agricole artigianali. E i meriti vanno assegnati al copioso reticolo di canali e fossi a servizio della campagna, che si sono trasformati in barriere naturali anti-inondazione e al contempo in alleari affidabili per convogliare l'acqua del diversivo portarla altrove. Senza scordare l'aiuto alla conferma del territorio che ha incanalato l'acqua verso il centro del figurativo quadrato compreso dall'area di fidejussionazione "Le Meleghite", via Ceresa, via Camillo Ravera e via Brattarola, al confine con il Ferrarese.

Nel frattempo sono iniziate tutte le manovre di contenimento a cura dei tecnici del Consorzio di Bonifica di Burana, responsabili della gestione del canale Diversivo. A monte si è ridotta la portata, indirizzando l'acqua in altre direzioni mentre a valle si è provveduto ad aprire le

paratie per garantire un deflusso sempre più veloce di ciò che restava nel canale. Poi è iniziata la fase 2, necessaria per bloccare la falla. Un'operazione non semplice dal momento che l'argine non è particolarmente largo e non consentiva un intervento immediato dei mezzi di

soccorso tant'è vero che gli stessi vigili del fuoco di San Felice e i volontari di Finale hanno dovuto raggiungere il punto della rottura a piedi o a bordo delle jeep. E così due grandi aspi hanno prima allargato la superficie di movimento, porzionando l'elfu stabilizzato e poi, con tanta pazienza e soltanto a metà

giornata, hanno potuto iniziare a colmare massime, cessando a tamponare il buco, iniziato sempre più allargandosi. L'intervento è durato fino a tardi e i primi risultati sono apparsi la mattina seguente anche se prima di considerare esaurita l'emergenza bisognerà attendere la mattina seguente quando si farà un'ulteriore analisi.

**Nell'area non ci sono
abitazioni a rischio
Lambite le centrali
elettriche e biometano**

IL CONSORZIO DI BURANA

«Disastro causato dagli animali roditori»

L'argine sinistro del canale Diversivo cede (foto 1) e si inizierà a chiuderlo verso le 17 (foto 2) dopo un intenso lavoro di preparazione. Sugli argini, vigili del fuoco (foto 3) e Protezione civile, guidata dal sindaco Sandro Palazzi che ha ricevuto la visita dell'assessore Palma Costi (foto 4). «Le operazioni proseguiranno ad oltranza - dice Francesco Vincenzi, presidente del Consorzio di Burana - Dalle prime verifiche ipotizziamo che il danno sia causato da animali fossori, confermando la necessità di intraprendere tutte le azioni possibili per limitarne la presenza».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



GUASTALLA

Taglio per alleggerire la portata della piena del Dugal Grande

Bonifiche impegnate nel monitoraggio costante della tenuta degli argini nella rete dei corsi d'acqua di tutta la pianura

GUASTALLA Le precipitazioni di questi ultimi giorni e le previsioni di altre piogge fanno guardare con attenzione al sistema idraulico della pianura. Il consorzio di bonifica "Terre del Genzaglio in Desua Po" sta affrontando una situazione

complessa, da monte a valle, per pompare 600 milioni di litri di pioggia caduti nell'ultimo fine settimana dai 55 ettari di terreno, situati tra le province di Mantova, Modena e Reggio. All'ora delle 24 ore ci sono 20 uomini. Inoltre, domenica è stato praticato un taglio marginale per alleggerire la piena del canale Dugal Grande a Guastalla. Le vasche di laminazione, come quella in località San Genzoglio, hanno dimostrato efficienza nel ri-

stretto di deflazionare le acque verso le zone più basse, senza creare problemi ai comuni abitati. Il personale del Consorzio ha costantemente sorvegliato la situazione in collaborazione con la Protezione civile di Guastalla.

Adi Genzì, presidente del consorzio, ieri era a Mogliana nel Mantovano per una riunione con i vari tecnici e dove è in funzione l'impianto di pompaggio. «Stiamo gestendo da monte a valle una complessa situazione»

ha detto Genzì. «Bisogna far defluire l'acqua secondo modalità precise per non creare disagi improvvisi all'abitante». Le pompe dell'impianto di Mogliana stanno funzionando a pieno regime. Purtroppo sta prevenendo anche questa situazione, già di per sé stressante. In azione nella rete di competenza anche gli operatori del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale con tutto il personale.

M.P.

M.P. - 19/11/2019



La vasca di via Roncaglio Superiore a San Giacomo di Guastalla



Diga incompiuta a Chiauci Fine dei lavori tra due anni

La costruzione dell'opera iniziata 34 anni fa, il primo progetto discusso nel 1922
Nei giorni scorsi il sopralluogo dell'assessore regionale Imprudente

di Paola Calvano

■ VASTO

La diga di Chiauci come il Mose di Venezia: un'opera faraonica che non finisce mai. Il Vastese costretto a vivere lunghi periodi di siccità è esasperato. I lavori iniziati 34 anni fa alla diga, salvo ritardi imprevedibili, dovrebbero finire tra due anni. La ha garantito l'attuale commissario del Consorzio di bonifica, **Franco Amicone**, che ha ereditato debiti e intralci burocratici e lo ha ribadito l'assessore regionale **Emmanuel Imprudente** nel corso di un recente sopralluogo a Chiauci. Nel frattempo su quei lavori aleggia un'inquietudine della magistratura che ha portato a 8 rinvii a giudizio «al cospetto della città e del Vastese», ha annunciato il sindaco **Francesco Merenda**, «è che si attivi all'ultimazione dell'opera prima possibile».

La grinta sete del Vastese non può più aspettare che vengano risolti i cavilli e superati i tempi. La diga dovrebbe servire il Basso Abruzzo e il Molise. Se il Vastese attende la conclusione di un'opera iniziata 34 anni fa in Molise il progetto viene di-



Una veduta dell'invaso di Chiauci

scosso per la prima volta nel 1922. L'ultimato il fare sono trascorsi anni. La diga di Chiauci è ancora oggi un'incompiuta dalle proporzioni gigantesche. Risale in buona parte all'epoca fascista. Per lanciare Chiauci e del Sannio e Chiauci, anche se su quest'ultimo grava l'80% della struttura. 73 metri di altezza. 111 di

lunghezza per una portata di 15 milioni di metri cubi d'acqua. Oggi ne ha poco più di 4 milioni. Perché l'opera è incompiuta. Il primo progetto uscì in piena la data del settembre 1922. La cassa per il Mezzogiorno finanziò l'avvio dei cantieri ma poi più tardi. Ma i disastri dello stesso anno si fermarono i lavori

Cambiarono le norme sulle dighe e fu ritenuto necessario adeguamenti. Ci vollero tre anni per riprogettare il tutto. Si riprese a scavarne nel novembre 1930. Quando il tempo di ininterrotta pioggia arrestò i lucchetti di cemento, non si riuscì a causa di un contenzioso sull'impatto ambientale. La struttura è stata ultimata nel 1997 ma per finire hanno necessità di alcuni lavori completamente. Il commissario Amicone ha avviato ultimamente i lavori di messa in sicurezza della vallata del fiume Trigno, delle parate e dell'ammasso roccioso. Lavori indispensabili e richiesti dal Registro dighe di Napoli. A maggio scorso è finito anche il primo stralzo della strada circonvallante e soprattutto i lavori del secondo stralzo. Bene che vala l'investimento totale di essere ultimato prima del 2021.

Qualche tempo fa sui lavori infuocati alla diga di Chiauci è intervenuto il senatore **Gianluca Castaldi** (M5S) che nel definire la diga «un'incompiuta epocale» ha chiesto un «autoprogramma».

INFORMAZIONE REGIONALE



L'ONDATA DI MALTEMPO

Nuova allerta per i fiumi
I canali diventano bacino **PAG 13**



METEO. Prosegue l'ondata di maltempo dopo l'ansia del fine settimana

Una nuova allerta E intanto i canali diventano bacino

Il consorzio di bonifica Alta pianura veneta al lavoro per abbassare il livello della rete idraulica minore
Bollettino arancione in vigore fino a domani mattina

Alessia Zorzan

Il principio è semplice: togliere l'acqua che già c'è per fare spazio a quella in arrivo ed evitare l'effetto "troppo pieno". Che, parlando di fiumi e torrenti, non è certo da sottovalutare. Solo che qualcuno deve pur farlo. In prima linea, in questi giorni di allerta maltempo, ci sono anche gli operatori del consorzio di bonifica. Un'ottantina di persone, tra tecnici e operai, che da mercoledì sono al lavoro per monitorare lo stato della rete idrica e valutare dove intervenire. Attività che continua anche in queste ore, visto il nuovo bollettino di allerta diramato dalla Regione.

«Nelle 48 ore prima che iniziassero a piovere abbiamo fatto spazio ad un milione di metri cubi d'acqua, creando praticamente un bacino diffuso per far fronte all'allerta», ha spiegato Silvio Parise, presidente del consorzio di Alta pianura veneta, ente che vigila su tremila chilometri di corsi d'acqua sparsi in tutto il territorio di competenza. «Il nostro personale - ha aggiunto Parise - ha monitorato corsi d'acqua e canali praticamente senza sosta, attivando tutte le manovre idrauliche necessarie per tenere sotto controllo il livello dei fiumi. Una schiera di "angeli invisibili", come li chiamiamo, che ha permesso di passare anche questa situazione di criticità inalterati, nonostante la molta pioggia caduta».

Da mercoledì si è iniziato a lavorare sul lago di Fimon, per diminuire il livello. «Lo abbiamo abbassato di circa 50 centimetri» ha precisato il

presidente - che equivalgono a circa 350 mila metri cubi d'acqua tolta per poterne incamerare di nuova». In quelle stesse ore è stato attivato il sistema di reticolo idraulico a sud del capoluogo «per mettere tutta la città in sicurezza. Tramite il sistema Bistato-Liona e il canale Leb abbiamo scaricato circa 600 mila metri cubi di acqua, abbassando il livello di tutti i corsi d'acqua». Una serie di manovre per "mettere in bonifica" - come dicono gli addetti ai lavori - studiate e perfezionate anche dopo l'avvenersi di situazioni critiche. «Sfruttiamo il Leb - precisa Parise - canale irriguo che d'inverno non serve e che quindi può essere usato per scaricare l'acqua». Venerdì, ha aggiunto «abbiamo deviato tutta l'acqua dell'Alto vicentino tramite il canale Mondini, la roggia Schio-Musano e Ghebbo-Tesinella e questo ha permesso di tenere sotto controllo il Ti-

monchio». Sempre venerdì pomeriggio «a Ca' Tossate abbiamo fatto partire le idrovore, che lavorano a 4 metri cubi al secondo, per far scaricare l'acqua». Idrovore al lavoro da giorni anche a «San Pietro Intrigogna, Marola e zona Sant'Agostino». «C'è un sistema telecontrollato che ci permette di organizzare tutte le movimentazioni, solo una minima parte è ancora ad attivazione manuale. A questo si aggiunge il lavoro di pulizia dei canali - ma che è costante, non legato all'emergenza - ha precisato - solo che noi non siamo sui ponti in città, ma nei campi e quindi nessuno ci nota».

Non è ancora il momento comunque di abbassare la guardia. «Stiamo continuando a monitorare e ad aggiustare i livelli, anche per affrontare la prossima ondata di maltempo annunciata. Dai modelli a disposizione, dovrebbe essere meno intensa, ma dobbiamo farci trovare preparati».

Prossima ondata che praticamente è già qui. È di ieri infatti il nuovo bollettino emesso dal centro funzionale decentrato della Regione che per il bacino Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone ha indicato un livello di allerta arancione - vale a dire di "preallarme" - con validità dalle 20 di ieri sera alle 8 di domani mattina. Condizione valida sia per la rete idraulica principale, sia quella secondaria, oltre che per l'aspetto geologico. Tradotto, oggi sono attese nuove piogge, in certi momenti abbondanti, mentre in serata e domani sono annunciati miglioramenti. •



**In 48 ore
creato spazio
per un milione
di metri cubi
d'acqua**

SILVIO PARISE
PRESIDENTE CONSORZIO API

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il Bacchiglione è stato tenuto costantemente sotto controllo durante questa fine settimana ma non ha provocato danni



Rifiuti abbandonati nei canali rischio allagamenti, è allarme

SARNO

Rossella Liguori

Allagamenti e canali che traboccano. I rifiuti all'interno delle strutture consorziali di ogni genere tra contenitori in polistirolo e flaconi in plastica. Continuano gli interventi del personale del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno ed ogni operazione porta alla luce lo scempio che si consuma su tutto il territorio. Ancora una volta all'interno dei canali sono stati ritrovati rifiuti di grosse dimensioni ad ostacolare il naturale deflusso delle acque. Gli interventi si sono concentrati nelle ultime ore nella periferia di Foce e lungo via Sarno Sarno. Un vero ingorgo di sacchi, cassette e flaconi. I controlli sono aumentati, così come le sanzioni. A parlarne è il commissario del Consorzio, Marin Rosario D'Angelo. «Come per altri comuni, anche a Sarno stiamo lavorando in sinergia con Tnmmini-



strazione per prevenire gli allagamenti in zone particolarmente critiche. Purtroppo, come accaduto in questi giorni, spesso constatiamo negli stessi posti gli stessi problemi, ossia lo scarico indiscriminato di rifiuti all'interno dei canali. Questo blocca il deflusso delle acque creando ulteriori problemi. Siamo intervenuti per la rimozione e la raccolta più volte. Abbiamo anche implementato i controlli alla luce di una nuova delibera della Regione Campania che ci ha dato più competenze e poteri per quanto riguarda la vigilanza am-

bituale: stiamo aumentando il monitoraggio. Abbiamo segnalato e denunciato diversi episodi, anche le sanzioni sono aumentate. Da una parte lavoriamo alla sensibilizzazione per la tutela ambientale, dall'altra c'è il pugno duro contro chi, attraverso condotte illecite, violenta la natura con sversamenti e scarichi».

L'APPELLO

Lancia un appello alle coscienze il vice sindaco ed assessore all'ambiente, Roberto Robustelli. «Queste azioni sconsiderate hanno delle ripercussioni sul territorio. Gli operai del consorzio di bonifica, nei canali che erano stati già oggetto di interventi, a distanza di poco tempo, hanno ritrovato ancora rifiuti, cassette in polistirolo e flaconi ad ostacolare il deflusso naturale delle acque. Quando subiamo degli allagamenti, purtroppo a monte c'è sempre una azione irresponsabile. Il mio appello è alla coscienza di queste persone».



CAVALLINO TREPONTI

Rubati i sacchi di sabbia per contenere le mareggiate

CAVALLINO. Rubati a Cavallino Treporti sacchi di sabbia per il contenimento delle mareggiate. A segnalare i furti i residenti della frazione di Marina di Cavallino, via Fordein che in corrispondenza dei varchi di accesso del porto turistico avevano posizionato tavole di legno a mo' di diga sagittale per le infiltrazioni d'acqua salmastra con dei sacchi di sabbia spariti nella notte tra domenica e lunedì. Per tutto il

weekend la sindaco Roberta Nesi è stata in prima linea per monitorare le evoluzioni della situazione meteo e allertata dalla sala operativa del comando di protezione civile. La spiaggia di Ca' di Valle è completamente erosa dal mare, una trentina le strade allagate. La nuova delimitazione di accesso dalla guardia costiera, due piazzette comunali e centinaia di abitazioni private sull'acqua, senza contine-

re gli argini sfondati necessitano di protezione posizionarsi prima del cedimento. Danni al geologia ancora superiori all'isola d'Elba, ancora attraversata dai suoi corsi d'acqua, ma in generale a tutte le sole tre-punture e a Punta Sabbioni.

Solo domenica sul lungomare spiega la prima cittadina sabbionese con oltre 300 interventi, per un totale di 155 interventi totali nella setti-

mana di emergenza anton ed alta marea. Da parte della protezione civile in collaborazione con la polizia locale, la guardia costiera e il consorzio di bonifica. Fra Punta Sabbioni e le sole tre-punture, il territorio lagunare più a rischio idrogeologico, abbiamo posizionato oltre 1500 sacchi di sabbia grazie all'impegno della Protezione Civile in circa 1000 ore di lavoro per sventare i rischi di allagamento per le case. Ora chiederemo le risorse per rispondere a questa emergenza. «La nostra forza» conferma il comandante Valli «è stato il grande lavoro sulla prevenzione assieme al consorzio di bonifica».

Francesco Macaluso

Foto: M. G. - Contrasto / Contrasto



«Gestione idrica, due giorni per imparare ad adattarsi»

Le sfide dei cambiamenti climatici al centro degli eventi promossi dal Comune di Gaiba il 22 e 23 novembre

GAIBA

Due giorni all'insegna della gestione idrica e simulazione di un evento atmosferico ed idraulico. Il Comune di Gaiba organizza un primo appuntamento di approfondimento dal titolo "La gestione della risorsa idrica: le sfide di adattamento ai cambiamenti climatici nel Polesine", relatore unico Giancarlo Mantovani, direttore generale del consorzio di Bonifera Delta Po e consorzio di Bonifera Adige Po. L'incontro si terrà venerdì 22 novembre alle 20.45 alla biblioteca comunale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Su questo tema gli organizzatori ricordano co-



me il numero degli eventi atmosferici estremi sta aumentando per effetto dei cambiamenti climatici, sia su scala globale che in Polesine. L'evoluzione delle partecipazioni intense ed il manifestarsi di periodi più lunghi di siccità richiedono una difesa idraulica del territorio con misure di

prevenzione e previsione del rischio. Si debbano chiedere quale ruolo esprime il Consorzio di bonifica nel Polesine e quali sono gli interventi per garantire la tutela del territorio. Il secondo appuntamento sempre a Gaiba, si terrà sabato 23 novembre dalle 8 alle 18, con una giornata in emergenza di esercitazione di protezione civile. Un appuntamento intitolato "Poseidone", organizzato dal nucleo di protezione civile associazione nazionale carabinieri 88° di Occhiobello (in foto), con la collaborazione del distretto RO6 della protezione civile, gruppo cinofilo Rescue Alpha dogs e la Croce Blu Gaiba, patrocinato dal Comune di Gaiba. Una giornata di esercitazione con simulazione di un evento atmosferico ed idraulico. Al termine della giornata, per tutti i volontari presenti si svolgerà una cena al campo sportivo comunale di Gaiba.



Cede l'argine, la campagna affoga

Finale Emilia, falla di 15 metri. Il Diversivo esonda ma 'risparmia' le case. In montagna incubo black-out e 13 evacuati per una frana

«Diversivo, gli animali 'rompono' l'argine»

Finale, cede la sponda, campagne sommerse. I tecnici chiudono la falla con i massi. Il presidente del 'Burana': «Facciamo il possibile»

Argini che continuano a nuocere le insidie dopo piogge torrenziali e maltempo, come quella frana a San Matteo che causò l'esondazione del Secchia e l'alluvione di gennaio 2014, ieri è toccato a un altro argine indebolito dalle lami degli anni e insanguinato dalle acque, quello del Diversivo. Intorno alle 7, alla prima luce del giorno, un tratto del Canale nel e campagne di Massa Finalese, in via Redene Cremonine a Canaletto, è collassato all'improvviso «causando una falla importante di 15 metri sulla sponda sinistra per tre metri di dislivello e inondando i terreni agricoli in direzione di via Fruttarola», spiega il sindaco Sandro Palazzi sul posto con i vigili del fuoco di San Felice e del comando di Modena, la Protezione Civile di Finale, il presidente del Consorzio di Bonifica Burana Francesco Vincenzi, l'assessore regionale Palma Co-

sti, gli agenti di Municipale. Migliaia di metri cubi di acqua si sono riversati nella campagna lambendo la centrale a Biogas San Marco Bioenergie, in via Ceresa, chiusa al traffico in tarda mattinata per ragioni di sicurezza, e fermandosi a debita distanza dal centro di compostaggio di Armay e dell'azienda Alba. «Fortunatamente - dicono le autorità - la rottura è a sinistra, a destra ci sono villette postissime appena restaurate». Oltre alla contrastata maxi discarica. Sono stati i tecnici del Consorzio Burana, impegnati da giovedì scorso per l'emergenza piena, ad accorgersi in tempo reale della rottura dell'argine del Diversivo, «una delle vetture in guida di scorta più importanti del nostro territorio», spiega il presidente del Consorzio, Vincenzi. A metà mattina erano già stati portati i primi mezzi su posto per la riparazione della

falla, operazione tutt'altro che facile, considerato che l'argine è stretto e indebolito dalle piogge. «Immediati - sottolinea Vincenzi - anche le manovre idrauliche messe in atto per ridurre il più possibile la quota di acqua presente nel Diversivo mentre nel pomeriggio sono stati posizionati massi e terra per chiudere la falla». Da le prime verifiche condotte dai tecnici Burana, il danno sarebbe stato causato da «animali fossori». Questo evento conferma l'importanza di proseguire nella strada intrapresa di forti investimenti sul territorio oltre alla manutenzione ordinaria». Il presidente di Cia-Agricoltori Italiani Alberto Notari ringrazia Burana e parla di «annata iniziata male di enorme difficoltà delle imprese agricole dovute a un 2019 caratterizzato da un calo enorme della produttività rispetto alla media degli ultimi 20 anni».

Viviana Brucchi



La falla del Diversivo e, a destra,
i vigili del fuoco e
la protezione civile sul posto

'BUCO' DI 15 METRI
I tecnici del consorzio
hanno assistito
in diretta
all'esondazione

CAVEZZO

Secchia in piena, chiuso ponte Motta

Durante la notte tra domenica e lunedì è stato chiuso anche Ponte Motta sulla strada provinciale 468 tra Carpi e Cavezzo a causa dell'innalzamento del livello del fiume Secchia. Riaperto invece il ponte di Navicello sulla provinciale 255 tra Modena e Nonantola, dopo che era stato chiuso nella giornata di ieri.

PERICOLO SCAMPATO

**«Il torrente è uscito
a sinistra, altrimenti
avrebbe raggiunto
le abitazioni»**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nella Bassa

Dopo la pioggia arriva la nebbia. Ma il Po non fa più paura

Numerosi gli allagamenti in campagna, fortunatamente arginati con l'uso dei sacchi di sabbia per evitare il peggio

Dopo il fine settimana piuttosto "bagnato" è stata la nebbia ad accompagnare l'inizio settimana nella Bassa, in particolare nella zona rivierasca del Po. Con la tregua del maltempo, tutti i livelli dei corsi d'acqua, dai piccoli canali ai fiumi torrenti, sono rapidamente calati pur se si guarda con attenzione alle precipitazioni previste in questi giorni, oltre che al possibile fenomeno dell'acqua in arrivo dallo scioglimento delle nevi cadute in Appennino e in montagna.

Situazione sotto controllo a San Martino in Rio, dove l'uso di sacchetti ha permesso di limitare i danni nell'area del cavo Tresinaro, dove l'acqua ha tracimato verso alcune abitazioni. Traffico tornato regolare anche nella vicina Correggio, dove da domenica scorsa è stata riaperta via per Reggio, che collega la cittadina a Sudrio e a Reggio, dopo che l'acqua era tracimato sulla sede stradale. In-

tenso è stato il lavoro del Consorzio di bonifica per far fronte agli alti livelli d'acqua nei canali, talvolta superiori alla capienza degli stessi corsi d'acqua. Fin dall'alba i tecnici hanno effettuato le prime manovre di gestione idrica più a monte, per poi passare alla media pianura e alla Bassa attivando le casse di espansione sui cavi Tresinaro, Naviglio e Parmigiana Muglia. La tra vera è stato possibile attivare l'idrovora di Santa Maria a Novellara. Personale e mezzi del Consorzio sono stati impegnati in campagna per la gestione degli impianti e delle manovre idrauliche per le emergenze sulla rete, come fontanazzi, pulizia sotto i ponti e per togliere le ramaglie dalle griglie.

«Complessivamente, nonostante il funzionamento a pieno regime degli impianti idrovori (che hanno sviluppato una portata complessiva di quasi 170 metri cubi al secondo sollevati e util-

diziona dal Consorzio del 'Emilia Centrale' si sono registrati numerosi allagamenti, per lo più in campagna, dovuti a ingurgiti e difficoltà di scolo per l'eccesso di acqua affluito nei canali. L'altra vera preoccupazione dei principali collettori di scolo della Bassa pianura si sono finalmente assiepati, pur rimanendo a quote elevate, hanno mostrato una tendenza al ribasso. Si cerca di diminuire quanto più possibile i livelli per far fronte al ritorno delle piogge di queste ore.

Tranquillo il livello del Po: dopo aver sfiorato i 3,20 metri alla mezzanotte tra domenica e ieri, è comunque rimasto al di sotto dei livelli di guardia (5,50 metri all'idrometro di Boretto), segnando un calo già in mattina. Nessun problema neppure per Enza e Crostolo, che già da domenica sono apparsi con le quote in forte decremento lungo l'intero percorso.

Antonio Lucchi



I sacchetti di sabbia utilizzati per contrastare l'acqua tracimata dal cavo Tresinaro a San Martino in Rio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GROSSETO

Maltempo, l'emergenza continua Crossodromo devastato, chiuderà

Oggi allerta di codice giallo. Restano case senza acqua e strade provinciali ancora non percorribili
Polemica sull'evacuazione. Ad Albinia sfollati dal sindaco, in Feniglia mille pini sradicati / A PAG. 2 E IN CRONACA



Uno dei locali del crossodromo di Santa Rita, vicino a Cinigiano, invaso dalla piena del fiume Orcia e con danni per 600mila euro

Maltempo

«Una piena da record per tutti i fiumi» Continua a piovere e resta l'allerta gialla

L'ingegnere Tassi (Consorzio bonifica): «I consolidamenti arginali fatti dal 2010 hanno garantito una buona tenuta»

Gabriele Baldanzi

GROSSETO Il giorno dopo l'emergenza maltempo, la Maremma si scopre ancora inaridita di acqua, fango e polemiche. Quelle sulle partite rinunciate, sugli uffici pubblici chiusi, sulle modalità di evacuazione di alcuni quartieri. Ma soprattutto resta l'alerta: «In allerta gialla» per il superaccanto del reticolo idraulico e per la pioggia che continuerebbe a cadere anche oggi. Ancora chiusi alcuni strade, riaperte invece le scuole, anche se alcune famiglie subiscono danni da infiltrazioni. L'ordinanza che impegna le residenze nella zona rossa di restare nelle case è stata revocata nelle frazioni di Grotte.

Della negazione sui centri turzessari dal maltempo, il primo nella parlata di ingegner Massimo Tassi, responsabile dell'area bonifica del Consorzio di bonifica di Toscana Sud. Tassi è un tecnico, ha grande esperienza nella gestione delle piene di tutti i corsi d'acqua della provincia ed è considerato il "baron esperto" dell'Ombrone.

Perché stavolta è stato diverso l'approccio alla piena dell'Ombrone, all'emergenza? Cosa ha spaventato la protezione civile e il sindaco più che in passato, al punto da comandare l'evacuazione di alcuni quartieri?

«Con un tempo di ulivale e non di protezione civile, ma credo che la situazione montata domenica non fosse quella nostra. La quantità di pioggia caduta in un'area molto ampia

ha reso la portata del fiume difficile da leggere. Sull'Ombrone, il fatto che si siano allineati corsi d'acqua e non tutti vengono innalzati. Ci vorrà tempo. Il mercoledì a Sesto convento, aver registrato la soglia degli 8,66 a Sasso d'Ombrone e infine i 7,40 a Monterotondo (drenaggio degli ultimi venti anni è 7,51) ha aumentato le preoccupazioni. In questi casi ci sono dei protocolli come segue. Pronto».

Che situazione abbiamo adesso (venerdì)?

«Sta piovendo, continuerà a farlo, non è un quadro in via di normalizzazione. Per quanto riguarda la piena transitata sull'Ombrone, al momento non si segnalano criticità. I consolidamenti arginali realizzati dal 2010 oggi hanno garantito una buona tenuta. Ovviamente l'industria di rischio non esiste. Nella zona a

riente della città di Grosseto abbiamo avuto segnalazioni di interventi da svolgere con urgenza sul cosiddetto reticolo idraulico secondario».

Dagli idrometri risulta che la portata dell'Albegna è stata addirittura superiore a quella del 2012. È così?

«Sì, è stato un notevole stress per lavori che abbiamo effettuato. Abbiamo misurato alcune esondazioni epistolari nel reticolo secondario, non senza particolari danni. La zona di Albiana, tra i tratti trozzari, non ha subito danni anche a fronte dell'esondazione del fiume verso l'argine sinistro. Ovviamente queste cose ci preoccupano».

Fil Bruna?

«Anche sul Bruna e sui suoi affluenti il Consorzio ha lavorato tanto negli ultimi anni. A noi non risultano problemi e riteniamo che sia dopo degli interventi completi».

Altri servizi alle pagine 2-3



Il fiume Ombrone e, sullo sfondo, la città di Grosseto nel mattino post-alluvione



L'ingegnere Massimo Tassi negli studi di Tv9

Maltempo

Danni alla strada per le Cascatelle ma vasche a posto

Saturnia, danneggiata la vicinale del Molino, traffico deviato
Il Comune: «Al torrente Stellata servirà un restyling»

Ivana Agostini

SATURNIA. Il comunicato stampa diramato ieri mattina dalla giunta di Manciano ha fatto passare qualche momento di vera preoccupazione. «Danni ingenti nell'area delle Cascatelle», scrivevano gli amministratori. Il pensiero è andato subito all'alluvione del 2014, ma per fortuna è bastato un veloce approfondimento per capire che il pericolo più temuto era stato scampato.

Danni sì, provocati dalla piena, ma non alle vasche naturali; solo alla strada d'accesso. Ieri mattina il Comune di Manciano, insieme al Genio civile e al Consorzio di bonifica, ha effettuato un so-



Le Cascate del Mulino a Saturnia ieri

pralluogo che è servito a capire come mettere in sicurezza il torrente Gattaia in modo che certi eventi non danneggino più la zona. Parte della spalletta della zona terminale della strada è stata portata via dalla furia delle acque.

«Ingenti danni», insomma, tanto che le cascate sono state chiuse momentaneamente per motivi di sicurezza, ma, «nonostante tutto — conferma l'amministrazione — (i danni) non hanno variato la grande bellezza di un'area naturalistica unica al mondo. A monte e a valle delle cascate, il torrente Stellata ha cambiato con tanta forza il proprio corso e per questo avrà bisogno di un restyling».

Il resort Terme di Saturnia, più a monte, invece, è rimasto illeso. Alla società proprietaria va il ringraziamento del Comune «per aver dato la disponibilità di deviare il traffico all'interno della propria azienda».

Il sindaco ha infatti firmato un'ordinanza con la quale ha disposto il divieto di percorrere con auto e a piedi la strada vicinale del Molino che porta alle Cascate (dette del Gorello o del Mulino) e di interdire l'accesso all'area per motivi di sicurezza. Nei giorni scorsi le cascatelle sono state invase dal fango portato dalla piena dei torrenti ingrossati dalle piogge. —

MALETEMPO

È ancora allerta In 15 giorni pioggia per 280 millimetri

VIAREGGIO. È ancora allerta gialla sul fronte maltempo al largo fino alla mezzanotte di oggi. In tutto il comune le scuole sono aperte e i servizi regolari. Resta chiuso il vale crei Tiglio dove i vigili del fuoco sono intervenuti sabato nella tarda serata. Approfitrando della temporanea tregua del maltempo di ieri mattina, il Comune è intervenuto su alcune criticità nelle pinete ed al Piazzone, dove un giunco nante è crollato sui chioschi lungo via Bartolucci.

I mari rimangono molto mossi, come da bollettini della Regione. Ed è proprio il mare il sopravvissuto speciale in Versilia, come spiega il Consorzio di Bonifica: «In tutto questo tempo è sempre rimasto al di sopra del livello del lago di Massaciucoli, mantenendo particolarmente fuori uso il Canale Burlanacca dal quale quindi il lago non ha mai scarica-

to nemmeno una goccia. Dal 4 novembre ad oggi solo il pluviometro di Forte dei Marmi ha registrato 230,8 millimetri di pioggia caduta. Un valore alto e soprattutto concentrato in quattordici giorni che avrebbe provocato un innalzamento del lago repentino».

Ed allora, sottolinea il Consorzio, «a 15 anni esatti dalla sua inaugurazione (novembre 2004) e prima, una volta l'impianto idrovoro della Bufalina si è rivelato uno strumento fondamentale per tenere sotto controllo il lago di Massaciucoli». Dal 4 novembre la Bufalina è stata accesa e ha sfornato 12 milioni e 600 mila metri cubi di acqua, spingendola in mare.

Molti gli interventi sulle piante cadute in tutta la Versilia. Come quella che sabato sera è caduta al terminal bus di Pietrasanta su un'auto di pri-



Il grosso ramo caduto sui chioschi di via Battistini ieri

orità di un medico della Asl Versilia che lavora alla Centrale operativa del 118. Sfortunatamente non ci sono stati feriti: gli operatori, infatti, sarebbero saliti in auto poco dopo. «L'auto è rimasta danneggiata», spiega il sindaco, «ma non male che non c'era nessuno all'interno, altrimenti chi si sarebbe stato le conseguenze». Sono intervenuti anche i vigili del fuoco e le forze dell'ordine per i rischi

del caso. L'altro giorno sul viale dei Tiglio a Viareggio è caduta un'albero l'antenna di un'auto che stava transitando in quel momento senza pericolo nessuno. Al Varignano, nel parcheggio di fronte la farmacia, un ramo è crollato su due auto, provocando solo danni. Occorre però fare manutenzione e salvaguardia del verde per evitare disagi simili.

R.L.

Foto: P. B. / Contrasto, P. B. / Contrasto



IL DOPO EMERGENZA

/ INCRONACA

**«Indispensabili
maggiore pulizia
e manutenzione»**

Un fiume come un prato. Pulito, mantenuto e in grado di poter scorrere senza ostacoli. È l'auspicio che il sindaco Michele Conti ha espresso a tutte le autorità presenti ieri in prefettura per fare il punto sull'emergenza Arno.

«Indispensabile assicurare pulizia e manutenzione dell'intero fiume»

In prefettura si tirano le fila della due giorni di emergenza
Il sindaco Conti: «Ho visto passare enormi tronchi e rami»

PISA Un fiume come un prato. Pulito, mantenuto e in grado di poter scorrere senza ostacoli. È l'auspicio che il sindaco Michele Conti ha espresso a tutte le autorità presenti ieri in prefettura per fare, insieme ai tecnici del Genio civile e della protezione civile, il punto sull'emergenza Arno. Passare la fase critica, declassificata allenta (da rossa a gialla), di fronte le scuole e i servizi sul territorio, adesso a pensare al futuro. Partendo su manutenzione ordinaria e ordinaria e a quella grande opera che secondo il primo cittadino deve passare dalla pulizia e gestione del fiume

DALLA FORCA A FIRENZE

«Al fiume bisogna pensarci sempre, 365 giorni all'anno, e non solo in queste situazioni eccezionali», sottolinea il sindaco. «Abbiamo potuto appu-

rare l'efficienza delle opere di difesa, dalle Serravalle al bacino del Rofia che hanno fornito un aiuto a mantenere l'Arno nei limiti e quella dei panconcelli, un piccolo "Mosè" ottocentesco. Adesso occorre lavorare sulle manutenzioni ordinarie. Ho visto passare enormi tronchi e rami», prosegue Conti. «E questo ci costringe a riflettere quanto sia rilevante la manutenzione dei corsi d'acqua e non solo intervenire sulla pulizia del greto, dalla Forca a Firenze. L'Arno deve essere un prato». Un auspicio che si tradurrà probabilmente in una richiesta formale alla Regione. Da intervenire, quella delle manutenzioni dei corsi d'acqua, necessaria anche per i presidenti della Provincia di Pisa Massimo Angori. «Sono più importanti le manutenzioni

che le nuove opere», sottolinea evidenziando il ruolo di primo piano del fiume durante la fase emergenza.

L'EMERGENZA

«È stata una piena molto importante. Ci siamo attivati già sabato scorso con un surrullo in cui abbiamo deciso di allertare l'esercito per l'eventuale montaggio dei panconcelli», aggiunge il prefetto Giuseppe Castaldo. «Domenica mattina abbiamo dato avviso a tutte le prefetture a difesa della città e dei cittadini. Il sistema ha funzionato in modo ordinato grazie ad una grande collaborazione e sinergia tra tutti i componenti della protezione civile». Una complessa macchina organizzativa, creata in cinque per prevenire ma anche per intervenire in caso di esondazione, che si è messa in

movimento nella serata di sabato anche grazie a puntuali previsioni meteo con le quali, dopo rispetto alla fase blu dell'emergenza. Grazie ad un preavviso di almeno 12 ore rispetto all'arrivo della piena», spiega Ugo D'Anna, comandante provinciale dei vigili del fuoco di Pisa. «Siamo riusciti a predisporre un servizio molto accurato (che ha richiesto anche l'arrivo di vigili del fuoco da altre province della Toscana e da tutta regione), ridotti, costituendo anche squadre miste al 118 in grado di intervenire in emergenza». Quelle dei vigili del fuoco sono state solo una parte delle squadre di operatori tecnici, forze di polizia e di volontari intervenute. Circa 600 le persone coinvolte: 180 militari, 150 volontari di varie associazioni, 70 vigili del fuoco, 20 tecnici del Genio civile, un

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

centinaia di agenti di polizia municipale impiegati su tre mila, 20 sedari della Provincia di Pisa, 40 del Consorzio di Bonifica oltre a tutte le forze

di polizia. Un piccolo esercito che ha lavorato per mantenere l'andamento del fiume e predisporre tutte le misure precauzionali per evitare il

peggio, «L'azione dell'Arma e quelle della fanteria generale sono tutte diverse tra loro, vanno quindi gestite ed affrontate separatamente e monitorate»

le singole caratteristiche», conclude **Francesco Pistone** del Genio civile. «A Pisa sono risultate fondamentali le opere di difesa in talune, che hanno permesso di diminuire la portata dell'Arno verso la città ed evitare danni».

D.R.



Una veduta del fiume Arno in piena realizzata con drone (aut. notari n°30046/19)

07/11/2019 16:25

ringraziamento a tutti gli uomini e le donne mobilitati dalla macchina della protezione civile».

Il ringraziamento del prefetto Castaldo

A conclusione della fase emergenziale, alla quale è seguita e segue comunque quella di monitoraggio di una situazione che rimane complessa, il prefetto di Pisa, Giuseppe Castaldo, ha voluto rivolgere il proprio ringraziamento a chi ha reso possibili interventi tempestivi ed efficaci sull'intero territorio provinciale. «Il sistema ha funzionato al meglio in tutte le sue componenti, grazie ad una intensa collaborazione», ha detto il prefetto. «Sono consapevole che i risultati ottenuti sono frutto della straordinaria sinergia venutasi a creare tra locali istituzioni civili, volontari, Forze di Polizia e Forze Armate, che hanno profuso ogni sforzo nell'obiettivo comune di salvaguardare la pubblica e privata incolumità. Esprimo grande soddisfazione e un vivo



MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Diga di Persano, quattro milioni di euro per la sicurezza

DI SERRE

Quattro milioni di euro per la manutenzione straordinaria della diga di Persano tra i comuni di Campagna e Serre all'interno della Riserva naturale Foce Sele. L'opera, finanziata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha l'obiettivo di incrementare la sicurezza della diga con il recupero della capienza in modo da essere disposta nelambito di un piano triennale di interventi sulle dighe da 200 milioni di euro. «Con le manutenzione straordinaria e l'aggravamento della diga di Persano», sottolinea Vito Busilla, presidente del Consorzio di Bonifica in destra del Fiume Sele, «raggiungiamo due



La diga di Persano ubicata tra Campagna e Serre

risultati: aumentare la messa in sicurezza della struttura e la maggiore efficienza, soprattutto la capacità di serbatoio, grazie alla maggiore capacità di inneso

che per minori di frangere le conseguenze in caso di piena. L'opera di Persano è un lavoro di bonifica realizzato nel 1972 per scopi irrigui, in cui molti

sono le acque del fiume Sele. L'irrigazione è il più importante fattore produttivo del territorio», spiega Busilla. «Capace di ampliare la redditività delle aziende agricole rendendole più competitive. La diga sul Sele ha una lunga storia perché consente il corretto uso delle acque in eccesso nel periodo invernale e garantisce la disponibilità di acqua durante i periodi di siccità. È proprio il fondo di questa opera che ha permesso la realizzazione del servizio di progettazione e di manutenzione economica del progetto di ristrutturazione della diga di Persano di cui è l'agente Francesco Marotta, direttore generale dell'Ente».

Oreste Mottola

CONTRIBUTO DI MONTAVILLA



Consorzio di bonifica

L'utilità dei lavori effettuati sul Mensola

«Siamo stati di fronte a una
pioggia eccezionale - ha detto
il presidente del Consorzio di
bonifica, Marco Bottino - Le
criticità sono state tante e
diffuse, ma il reticolo ha retto.
Molti episodi hanno
evidenziato l'utilità delle opere
realizzate negli ultimi anni. In
particolare a Firenze,
l'attivazione delle nuove casse
di espansione sul Mensola. Non
abbassiamo comunque la
guardia, continueremo a
vigiliare».



Arno, superata la soglia di allarme

Emergenza rientrata ma il rischio è stato reale. Priorità Bagnoro e Ristradella. Danni pesantissimi in Valdichiana **Pierini a pagina 7**

Arno, la grande paura: oltre il livello d'allarme

Superato a Subbiano e Montevarchi ma l'emergenza rientra. Famiglie evacuate anche a Laterina. Il grido di aiuto di Ponte Buriano

di **Alberto Pierini**

AREZZO

«Siamo in ginocchio: aiutateci». Da Ponte Buriano si alza il grido di dolore più accorato dopo che le acque si sono ritirate. L'emergenza sembra alle spalle ma i danni sono lì, pesanti. L'acqua è entrata come una furia nel parco del Cric, un gioielliere curato negli anni con una passione da puntare ad esempio ovunque: è al aguto fino alla barba di Leonardo. È l'immagine più plastica delle grande paura di novembre. Paura, paura vera.

Perché dalla protezione civile della Provincia, mobilitata allo stremo come tutta la macchina del soccorso e dell'emergenza, arriva la conferma che l'Arno ha fatto tremare. Superata la soglia di attenzione in tutti i ponti, superata anche quella di allarme (cinque metri) sia a Subbiano che a Montevarchi. Non siamo certo arrivati ai livelli del 1966 ma è una delle occasioni nelle quali ci siamo andati più vicino.

Perfino più che a luglio, quando la precipitazione era stata tre o quattro volte superiore: si parla di 50 millimetri in certe zone RO,

allora i torrenti erano asciutti o quasi e a soffrire era stato il reticolo dei strade, delle case basse, non dei boni. Stavolta sì. La tregua di ieri ha consentito di voltare pagina.

Intanto rimandando a casa le famiglie evacuate. Tredici anche nella piana di Laterina: ma lì il motivo è semplice, quando dalla Penna la fuoriuscita supera gli 800 metri cubi al secondo è automatico l'abbandono delle case, sia pur per poco. Mentre a Loro Ciuffenna il motivo è stato doppio: il crollo di un muro ha lesionato la sca a di ingresso e anche la via di servizio. Riaperto il Ponte Catolfini Ponticino. Una situazione limite a Foiano: parte del paese è finita sotto acqua.

E le conseguenze per alcune aziende agricole è stata pesante. Il governatore ha già disposto lo stato di emergenza regionale, ora inizia la conta dei danni: molto inferiore a luglio, non c'è dubbio, ma con punte robuste.

Ponte Buriano è un caso. Il presidente del Cric Renato Viscovo l'appello lo ha lanciato su Facebook. Già da domani i volontari si metteranno al lavoro. Alcuni tec-

nici contestano se possa parlare di esonazione: quelle aree, dicono, sono gelene, quindi destinate allo sfogo delle acque in situazioni limite. Le dighe sono state aperte per evitare guai alle popolazioni a monte ma in perfetto equilibrio tra l'acqua in uscita e quella entrata.

Di fatto, i dove sono state i osvate casse di espansione efficaci da tempo non ci sono danni: il caso di Ambra. Mentre iniziano i lavori di ripristino delle strade e degli smottamenti. Le frane hanno segnato tutta la provincia.

Tra i casi di scuola le Balze, in Valdarno: quando l'acqua supera un certo livello tendono a muoversi, innescando smottamenti. Era successo nel 2015, si è ripetuto in modo più ridotto stavolta. In Valtiberina il Tevere non ha raggiunto i livelli dell'Arno. Ma oltre al fiume principale a far paura sono stati anche il Canale Maestro della Chiana e il Sovara.

I campi in molti punti erano al limite di guardia: incapaci di assorbire un bicchiere in più. La stessa presidente del Consorzio di Bonifica Serena Stefani non esclude altri dissesti, esogenici aree nelle quali è impossibile effettuare rilievi perché non ancora raggiungibili. Ci guardiamo la tregua a fronte di previsioni che anche ieri indicavano bufera: ma restiamo fragili davanti alla furia dell'acqua. Che ha cominciato a colpire tanto spesso da non darci il tempo di rialzarci.

di Alberto Pierini a pagina 7

I PESANTI DANNI A FOIANO

E' andata sotto una parte del paese: per alcune le aziende il conto è salato

contro duecento. Un abisso: ma

«SIAMO IN GINOCCHIO»

E' l'appello che si alza dal presidente del circolo del Ponte. I volontari già in azione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Saturnia

Alle Cascatelle scoperto ponte romano

A pagina 2

Grosseto

Il maltempo in Maremma

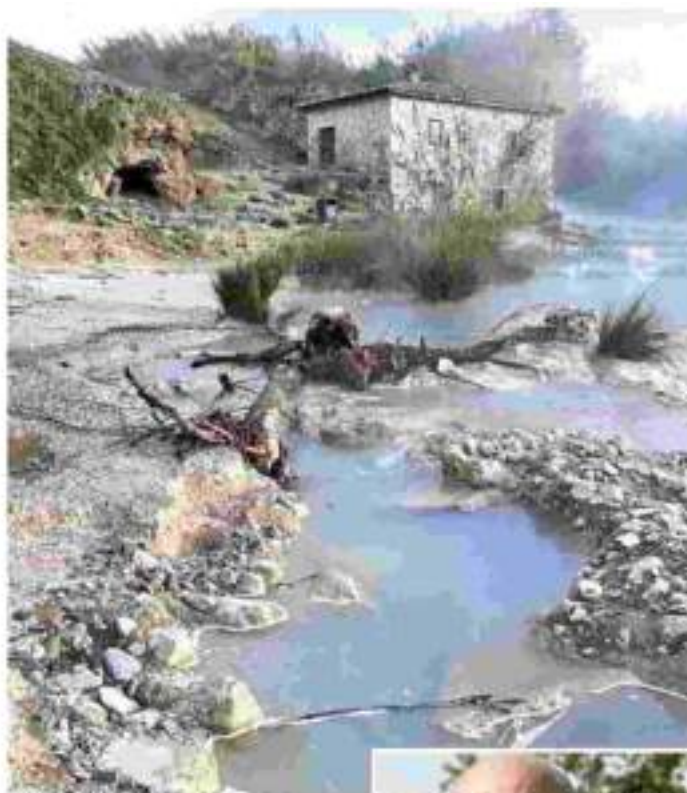
L'alluvione ha danneggiato le Cascatelle

Saturnia, chiuse temporaneamente per motivi di sicurezza. Morini: «Il torrente Stellata ha cambiato il proprio corso. Ora serve un restyling»

SATURNIA

E' stata una settimana sicuramente da dimenticare per Manciano e il suo territorio. Soprattutto quello di Saturnia. Dopo l'ondata di fango che mercoledì scorso aveva invaso le Cascatelle del Gorello, infatti è che aveva lasciato indenne le vasche naturali formate dall'acqua sulfurea che esce a monte dall'impianto termale. La nuova precipitazione che ha colpito la zona tra sabato e domenica, questa volta ha lasciato dietro di sé diversi danni.

«In questi ultimi giorni, i nostri territori hanno di nuovo vissuto la paura dell'alluvione. Purtroppo, se in una prima fase la situazione è sembrata più facile, le ultime ore sono state per tutti noi e per i nostri concittadini momenti di grande sofferenza e apprensione». Sono queste le parole del sindaco di Manciano Mirco Morini dopo 48 ore nella morsa di una forte ondata di maltempo che si è abbattuta su tutta la Maremma ma soprattutto nel territorio da lui amministrato. «Ingenti danni purtroppo sono registrati nell'area delle cascate del Molino - ha detto Morini (nella foto piccola) - che sono state chiuse momentaneamente per motivi di sicurezza e nonostante tutto non hanno variato la grande bellezza di un'area naturalistica unica al mondo. Infatti, a monte e a valle delle cascate, il torrente Stellata



ha cambiato con tanta forza il proprio corso e per questo avrà bisogno di un restyling. Le Terme di Saturnia invece sono rimaste illese e ringraziamo la società per aver dato la disponibilità di deviare il traffico all'interno della propria azienda». «Siamo riusciti a superare anche questa - continua il primo cittadino - pur regi-



Dopo il maltempo chiuse momentaneamente per sicurezza le cascatelle di Saturnia

strando grandi danni alla nostra viabilità, alle nostre aziende agricole e alle strutture dei nostri cittadini. Ci sono stati allagamenti lungo il corso del fiume Elsa, del fiume Albegna e del torrente Mullinello, il grande impegno di tutti ha permesso che non si presentassero défaillance rispetto alla salvaguardia dell'incolumità di tutti. Un plauso particolare è rivolto ai volontari della Protezione civile che hanno presidiato tutto il territorio comunale con azioni concrete e mirate e ai dipendenti comunali, nessuno escluso, che hanno mostrato attaccamento e interesse verso l'istituzione. Grazie anche alla Provincia di Grosseto in toto, alla Prefettura e al Genio Civile, al Consorzio di bonifica e alle società Enel e Acquedotto del Fiora. Abbiamo sentito la vicinanza dei comuni limitrofi, testimoniata dai frequenti contatti, pur nella consapevolezza di vivere e rivivere lo stesso disagio. Tutto ciò senza dimenticare la grande disponibilità dei cittadini che sono stati sempre pronti a segnalare, comunicare, ascoltare le nostre segnalazioni tramite Alert System. Grazie a Marco Galli e Andres Teti -chiude Morini- che si sono preoccupati e ci sono stati vicini avendo vissuto la stessa esperienza in passato».

L'ondata di maltempo

«Fiumi, danni più gravi evitati grazie ai lavori»

Bellacchi del Consorzio di Bonifica 6: «Ogni anno spendiamo più di 4 milioni di euro nella manutenzione di 4mila km di corsi d'acqua»
SIENA

«Sono caduti in media più di 100 millimetri d'acqua in sette ore in ogni zona del comprensorio: in modo diffuso e uniforme. Una quantità che, senza le manutenzioni degli ultimi anni, avrebbe potuto fare danni enormi». A spiegare come è stato affrontata l'ondata di maltempo di domenica nel territorio senese è Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, ente che gestisce gran parte del reticolo della provincia. «Quando si è verificato il picco l'impossibilità della manutenzione», continua, «ha dimostrato come la presenza di un buon ambiente, neppure in pontate, piene e sene a volte è un limite per garantire interventi rapidi e di miglioramento idraulico dei corsi d'acqua. Penso a Merse, che riceve le acque del Ronsse e del Serpenna, ma anche all'Orcia. Ogni anno spendiamo più di 4 milioni di euro per la manutenzione di circa 4mila km di corsi d'acqua, con tagli selettivi, riprese di frange, tronconi delle briglie e dei vari separatori che regolano i flussi. Sono interventi spesso poco visibili ma fondamentali».

«Tutti i corsi d'acqua che arrivano dai centri abitati dell'area senese settentrionale hanno lavorato benissimo», prosegue il direttore del Cb6, Fabio Zappalorti, come Ombrone, Arbia, Stia, Scirra, Rillago e Tressa. Paesi come Montecchi, d'Arbia, che avevano avuto seri problemi con le piogge del 2013 e 2015 stavolta li han-



Fabio Bellacchi è il presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud

nel Tevere e nel Rinnio per poi finire nell'Arbia».

In alcune porzioni della provincia operano anche i Consorzi 2, 4, 10 e 11, e i Consorzi 3, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

«Controlli e tamponi sono ancora in atto su tutta la valdichiana Senese che ha registrato esondazioni consistenti nei campi. I sopralluoghi dei tecnici del Cb6 hanno evidenziato danni alle opere, come internamenti e frane sugli argini, a livello di due o molti punti restano da fare», spiega la presidente del Cb2, Serena Stefani. «Purtroppo quando verifichiamo altri dissesti ora non prevedibili. Inoltre ci sono aree in cui è impossibile effettuare i lavori perché ancora non facilmente raggiungibili. Il grande lavoro di prevenzione realizzato dal Consorzio in questi mesi, ha però permesso di tamponare una situazione non facile».

RE RIPRODUZIONE RISERVATA

no averli molto ridotti. Anche le arginature in terza categoria di difesa di Tevere, d'Arbia, Ponte d'Arbia e Rignano sono state presidiate e tenute sotto controllo insieme ai tecnici del Comune. Inoltre abbiamo monitorato i 20 piccoli corsi d'acqua che dal canale di Siena si innescano

SERENA STEFANI DEL CB2
«I nostri interventi di prevenzione hanno tamponato una situazione decisamente non facile»



Non solo Mose

Rete idraulica, pronti progetti per 8 miliardi di euro

di **SERGIO PATTI**

La rete idraulica del Paese "ha bisogno di un piano straordinario di adeguamento alla crisi climatica in atto, ma non è il Mose di Venezia." Ad affermarlo è stato ieri il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigüe (Anbi), **Francesco Vincenzi**, intervenuto ad un convegno organizzato da Coldiretti a Rovato, nel bresciano. Per il presidente degli enti che gestiscono le strutture irrigue di gran parte del Paese "Negli anni recenti sono state fatte scelte importanti per migliorare la situazione idrogeologica del Paese e, nonostante indubbi disagi seppur

localizzati, il sistema ha sostanzialmente retto alla violenta ondata di maltempo su numerose regioni d'Italia. A chi afferma che ci sono le ri-

sorse, ma mancano i progetti, Anbi ripropone il Piano per la riduzione del rischio idrogeologico, presentato nel 2017: 3.709 interventi perlopiù definitivi ed esecutivi, suddivisi per regione e per un importo totale di quasi 8 miliardi di euro. I cassetti dei Consorzi di bonifica sono pieni di progetti celermente realizzabili che, seppur non risolutivi di un deficit strutturale, contribuirebbero in maniera importante a contrastare le conseguenze di cambiamenti climatici, che vedono l'Italia particolarmente esposta. È un patrimonio progettuale che, ancora una volta, l'Associazione dei Consorzi di bonifica mette disposizione delle Autorità competenti per il necessario finanziamento, convinti che la gestione delle acque deve essere al centro degli investimenti del Paese.

L'iniziativa

I Consorzi di bonifica rilanciano il piano per contrastare dissesto idrogeologico ed effetti dei mutamenti climatici



■ **Francesco Vincenzi** (*imagoeconomica*)



VENETO ORIENTALE

**Fiumi, è allerta
per due giorni
sul Tagliamento**

PADOVANO / PAGINE 18 E 17

Fiumi, due giorni d'allerta Incubo Tagliamento Livenza e Lemene a rischio

Esondate due rogge ai confini con il Friuli: una decina di case allagate e danneggiate
Notti insonni per molti residenti che temevano la piena: «Ricordiamo bene il '66»

Rosario Padovano

SAN MICHELE Rogge del Tagliamento esondate al confine con il Friuli: una decina di abitazioni di Mussone di San Michele e di Villanova della Carrara finite sotto acqua ieri poco prima dell'alba e raggiungibili solo con i trattori. Si regitano i danni e si scartano gli aiuti.

Non è finita, perché da ieri sera è scattata una nuova allerta di colore arancione, per abbondanti piogge nella giornata di oggi. Da ieri sera Protezione civile, Comuni, Consorzio di bonifica, Genio civile e Anas sono tornati al lavoro. L'allerta arancione va presa molto sul serio. I fiumi sono tutti spensierati: in primo il Tagliamento, poi il Livenza e il loro affluente, il Lemene è sotto il livello di guardia, ma il suo livello è destinato a crescere già dalla mattina per la portata dei suoi affluenti pordenonesi.

I terreni sono inzisi d'acqua, si teme un effetto a cascata: la sabbia sul terri-

to, i giardini e i prati, fin nelle 8 di domani. L'emergenza ora si è spostata qui.

RIDURSIONE D'ACQUA

A Villanova della Carrara le rogge Vidmanne e Rojars sono esondate, allagando nuovamente i campi e isolando una decina di case villanovesi prossime a Mussone. L'acqua è dentro casa e il livello per i paesani è segnato in crescita.

La bonifica stabilito a tre rami: del Friuli Venezia Giulia, arrivati in Veneto a visitare l'avanzamento del livello dell'acqua sulla strada che collega Villanova a Mussone. Comunità a tutti i problemi di erogazione della corrente elettrica. Oggi la situazione potrebbe peggiorare.

Dalla parte opposta della provinciale per Montebelluna c'è il centro di Villanova, per il momento intransitabile. Ma più a nord della strada, in direzione di San Michele, un'altra rogge ha invaso le abitazioni. Qui abita Andrea Corrado, che ha messo in allarme i vicini: le case sono state spostate dalla riva abita-

zione a un vicino deposito. Ha messo al riparo 12 galline e 4 cuccioli. L'attrezzatura che ha portato via con sé al meno 10 mila euro. Se finisce a mollo non riesce più a condurre le sue attività nelle campagne. In difficoltà sono anche altre famiglie.

Per il momento il Tagliamento è un muro. Si parla da anni di opere idrauliche da realizzare con la collaborazione fra enti, ma finora è stato fatto ben poco. E la gente finisce sotto acqua, arrabbiata, chiedendo che si realizzi un canale artificiale che vada dal fiume fino al mare.

PAURA DEL TAGLIAMENTO La piena delle 6 ha fatto registrare un picco di oltre 8 metri (8,47). Le previsioni di domenica sera erano persino peggiori. Ormai si registra sul livello di piena a Venezia, in 6 metri. Se supererà 4 metri nel giro di 11 ore il fiume arriverà fino a toccare gli 11 metri tra Latisana e San Michele. A Venezia il fiume aveva superato i 3 metri. Il traffico ferroviario a San Michele è stato regolato, quello stradale pure. A

prediligere il ponte sulla 12 e sulla 13 ora personale dell'Anas, con propri mezzi.

NOTTE D'ANSIA

«È stata una notte di apprensione, ma non abbiamo fatto nulla. Non abbiamo nemmeno preso in considerazione l'ipotesi di chiudere il ponte». Oggi è prevista una pioggia e ieri alle 18 circa il livello si era allagato, ma non di molto: era di poco inferiore ai 7 metri, 6,95. Sul ponte hanno operato esperti e anche i ragazzi simili a una barcollata i tecnici friulani, è uno strumento che leva la portata, o sarebbe meglio dire la velocità del fiume. «Ricordo bene le alluvioni del '65 e del '66, io personalmente temo sempre possa erodersi da un momento all'altro il ponte» ha riferito Carla Maria Biskari, originaria francese, residente a San Michele. «Non ho chiuso occhi pensando alla piena».

Più su c'è la signora Ivana Ferro. La donna abitava prima a Pordenone, poi si è trasferita a San Giorgio al Tagliamento. E ancora anche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ieri mattina a controllare il livello del fiume. «Con la costruzione dei diaframmi in Friuli è stata fatta una grande opera di prevenzione», dice «Speriamo finisca presto tutto questo. Ricordo che nel '65 e '66 il Tagliamento

ruppe gli argini in Friuli dopo tre giorni di pioggia intensa. Furono condizioni eccezionali».

Via Marango aperta a ruota. Il canale Fagnola è tornato sul proprio alveo. Via Marango, che corre parallela alla

Triestina Bassa, è stata riaperta solo nel pomeriggio di ieri per timore di smottamenti causati dalla Città metropolitana di Venezia. Si può passare in direzione di San Michele o verso Lugadeana soltanto nei sen-

so unico alternato. L'ente intermedio, in accordo col Comune, teme collassi la strada come avvenuta sulla provinciale di Cavanella, tra Sordani e Camerlata.

di Franco Bazzani

CRITICITÀ PREVISTA

Da lunedì 18-11-2019 ore 20 a mercoledì 20-11-2019 ore 8

Nome del bacino Idrografico	Idraulica Rete Principale	Idrogeologica	
		Idraulica Rete Secondaria	Geologica
Basso Brenta Bacchiglione	ARANCIONE	ARANCIONE	VERDE
Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna	GIALLA	GIALLA	-
Livenza, Lemene e Tagliamento	ARANCIONE	ARANCIONE	-

A Villanova della Cartiera messi in salvo attrezzature e animali da cortile

Ieri difficoltà limitate ma oggi sono previste piogge intense e una situazione critica



Sopra un'immagine del Tagliamento, canali di corso dei fiumi di quanto, ma per oggi scatta l'allerta arancione. Sono in trattativa con i proprietari delle abitazioni e delle attività nella laguna di Villanova della Cartiera (San Michele). FOTO TOMMASO DELLA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Marco Tamaro, agronomo e direttore della Fondazione Benetton Studi e Ricerche
«Bisogna trovare metodi e strategie più adeguati e coinvolgere gli agricoltori, pagandoli»

«Abbiamo strumenti vecchi per affrontare il dissesto»

L'INTERVISTA

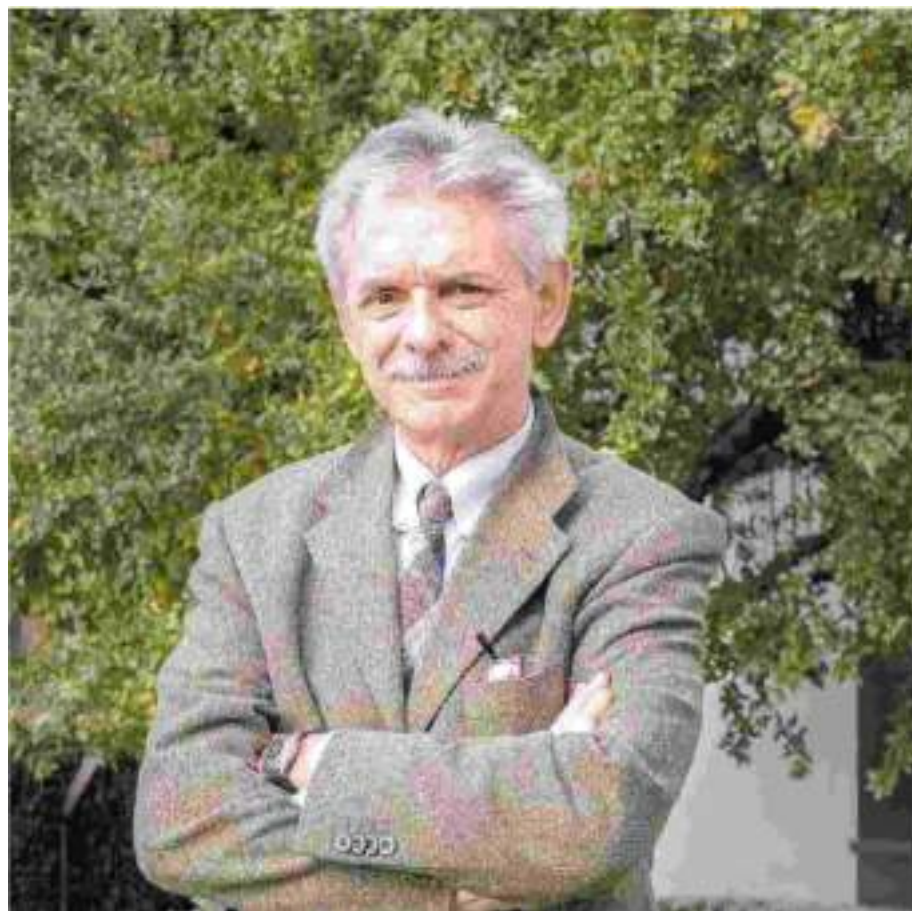
«**C'**è un quadro climatico che è mutato e che continuerà a mutare. Il guaio è che continuiamo a ragionare con questi problemi con strumenti vecchi di decine di anni». Marco Tamaro, agronomo e direttore della Fondazione Benetton Studi e Ricerche, che è un esperto di politiche di gestione territoriale e per 20 anni ha lavorato al Consorzio di Bonifica Destra Sile.

I fenomeni meteo eccezionali stanno diventando sempre più frequenti. Dobbiamo farcene l'abitudine?

«Stanno ancora, con molta forza, a ricordare di aggiornare le nostre mentalità e di studiare delle strategie di prevenzione del dissesto idrologico, usando però strumenti che ogni giorno diventano più ingombranti che non siano lo grado di metterci nelle condizioni di fare le scelte migliori. E poi usiamo le stesse strategie utilizzate con uno più adeguato. L'azienda create i fenomeni, di dissesto ambientale ormai sono ormai stabili, non possono essere governati. Dobbiamo metterci nella condizione di mitigare il rischio, governare zone più fragili e dove i danni sono maggiori. Si tratta di aggiornarci, l'attività della difesa del suolo e della gestione del rischio idrologico e della programmazione delle territori dove il bene non è un male vanno».

Oggi a far paura non sono più solo i grandi corsi d'acqua. Spesso i problemi vengono dai fiumi minori.

«Bisogna fare una distinzione tra i problemi diffusi sul territorio. I fiumi ex collegati dai corsi d'acqua hanno a loro volta questi problemi. Li fare già da tempo, di tempo, sono ancora diffusi e capillari. I problemi piccoli. Vanno bene le



Marco Tamaro, agronomo e direttore della Fondazione Benetton Studi e Ricerche

grandi corsi di litorizzazione, ma poi di essere assenti in vent'anni sul territorio. Gli agricoltori debbono avere le strategie, tutti di questo tipo di attività, però tutti coloro che hanno dispendio nella loro agricoltura e vanno. Il dissesto che si fa al territorio agricolo con un movimento di sommersione è indistintamente probabile che non si va verso una zona abitata. Il problema è che queste cose che bisogna pagarli all'ingrosso. Si paga solo le del paese, ma si sta traversando delle zone di alta ganerato».

Tra gli interventi inseriamo anche la manutenzione del territorio ed ercannati?

«La manutenzione in ogni caso è una cosa alla quale è manutenzione. Il sistema idraulico e come si sistemano. Le reti dei corsi d'acqua, finché hanno solo un grande vaso che produce il sangue al centro. Bisogna guardare con attenzione anche a come viene afflittito l'organismo funzionale. Per il sistema idraulico vale lo stesso. Se non si regola bene il funzionamento lavorando solo sui grandi fiumi, ha perso un'arteria. L'acqua non si dall'alto, magari».

La cementificazione ha un ruolo chiave. Ma ne siamo davvero consapevoli?

«È molto da fare, perché siamo ancora schiacciati. Ci

sono state delle scelte larghe erranti. Bisogna dare un ruolo alla legge che è stata notevolmente deteriorata. Il fatto che gli anni l'attività di sistema per la gestione, una che ci sono modifiche nell'aspetto, quindi, gli stessi di debbono essere un risultato del volume con consenso di massa. Una scelta altrettanto ingiuriosa è stata data ai una legge sul consumo zero nel suolo. Ma ci fa il consumo di suolo un vento continuo a privilegiare la lottizzazione. Il fatto che non c'è la direzione giusta, ma poi ci scappano i luders gli eccezione».

Giovanni Monforte

GLI ALTRI FIUMI

Piave e Sile osservati speciali chiuso il parcheggio golenale

Corsi d'acqua monitorati costantemente: protezione civile in stato di allerta. Già sollecitati sopralluoghi dei responsabili dei Consorzi di bonifica

SAN DONÀ. I fiumi sono ancora sotto stretto controllo. Il Piave a San Donà è ancora alto, anche se lentamente ha iniziato a defluire. Il parcheggio nella golenale è stato chiuso fino a ieri e per la giornata

di oggi bisognerà vedere come la pioggia e il maltempo potranno ancora incidere. Anche il Sile verso Jesolo Paese è osservato speciale. In via Riviera Piave Vecchio, Claudio Gonella lancia l'allarme per i residenti: «Il Comune aveva appena sistemato la strada dissestata, e ringraziamo il sindaco, ma qui siamo a rischio e anche oggi potremmo avere sorprese. È un miracolo che non siamo finiti

sott'acqua. La protezione civile è in stato di allerta pronta con i sacchi di sabbia dopo la nottata di paura martedì scorso. Da allora ogni giorno è una processione sulle rive del Sile a Jesolo Paese. Migliora anche la situazione al canale Revedoli a Eraclea. Il consorzio di Bonifica intanto vigila con i suoi guardiani la rete idrica minore anche se la pioggia finora non è stata poi così abbondante da compro-

mettere la sicurezza dei canali. Esondato il canale scolmatore Cavrato verso San Michele al Tagliamento. Questo ha determinato allagamenti sulle strade di Villanova, Malafesta, la strada che collega San Michele a Lugugnana (Jesolana). Il sindaco di Bibione Pasqualino Codognotto ha chiesto lo stato di calamità e al Genio civile, Sistemi Territoriali e Consorzio di bonifica del Veneto Orientale un sopralluogo urgente e verificare i danni a Bibione Pineda e via Basileghe a causa dell'esondazione dell'acqua dalla Litoranea Veneta. Poi la verifica della difesa sponale della strada che conduce a Terzo Bacino sempre sulla Litoranea Veneta. —

G. Ca.



Volontari della Protezione civile pronti a intervenire



Il Nord Ovest e il Sulcis le zone più a rischio

Le scorte non sono ottimali per via di un consumo altissimo durante la stagione irrigua

di SASSARI

L'ultimo periodo di siccità da allarme rosso - con ristretti nell'erogazione idrica alle case - risale alla primavera del 2017. Una situazione molto grave che colpì in particolare il Saisarese, gravissimi danni alle colture, per via del irrigazione sospesa o limitata, pesantissimi disagi per gli utenti per colpa dell'acqua rilasciata con il contagocce dai rubinetti delle case. Molti bacini erano a secco dal Bidighinu al Cuga al Monte Lerno, con valoni d'irrigamento ai iniziati storici. Non accadeva da molti anni ma non era

stato di cose: una novità assoluta. Considerate che «negli anni 90 e ai primi anni 2000 la situazione da bollina rossa si verificava spesso», dice Paolo Foti. Da 2017 in poi, invece, non è più accaduto «non perché non ci siano state situazioni di criticità ma perché sono stati perfezionati sistemi di connessione tra gli invasi». Il principio è quello dei vasi comunicanti: l'acqua viene trasferita da un bacino all'altro così da garantire un livello «sufficiente» ovunque.

Succede nel Nord Ovest, dove il Bidighinu è interconnesso

con il Lerno che a sua volta è connesso con il Cuga. Per questo, anche in caso di periodi particolarmente siccitosi - spiega Foti - sono escluse restrizioni nell'erogazione del potabile. Restano salve invece tutte le altre acque ridotte per le campagne e destinate allo spreco per esempio lavaggio dell'auto o irrigazione con acqua di rete di giardini privati. In questo momento nell'isola la situazione generale è buona: in alcuni casi ottima, per esempio nel bacino del Tiscia e del Cedrino, dove l'indicatore di stato bollina di luce verde. Ma da altre parti va molto peggio. A Macchiarone, per esempio, dove però la riduzione del volume irrigato è una scelta strategica legata a

questi anni di siccità. E poi nel bacino nord Occidentale dove l'indicatore di stato al 31 ottobre 2019 era arancione, indicava cioè il livello di pericolo. E poi nel Sulcis, nel bacino dell'Alto Caxari, connesso con quello del Fluendos. «Qui il grado di riempimento degli invasi è inferiore a quello che ci aspetterebbe in questo periodo siccitoso», spiega Foti - probabilmente per via di un consumo d'acqua più alto durante la stagione irrigua. Una situazione da monitorare, al centro della riunione di giovedì scorso del tavolo tecnico con con Lias Albanese e l'assessorato idrico della Sardegna meridionale» (22/10/19).



Il bacino del Cuga a secco nella primavera del 2017



AMBIENTE Sabato a Ca' Vendramin il seminario dedicato al grande progetto di fine '800

Bonifica, storia di un'impresa

La giornata di studi avrà anche una parte incentrata sugli approfondimenti tecnico-scientifici

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - Si intitola "Cronaca di una grande impresa-Antonio Zecchetti e la bonifica dell'Isola di Ariano" il libro che sarà presentato in occasione del seminario di sabato al museo regionale della Bonifica di Ca' Vendramin. L'evento, organizzato da Fondazione Ca' Vendramin, Regione, ordine degli ingegneri di Rovigo con il contributo di Banca di Legnano e il sostegno della famiglia Zecchetti, si aprirà alle 9,30 con l'accoglienza dei partecipanti; alle 9,30 previsto per il saluto delle autorità, ovvero Adriano Tugnolo, presidente della Fondazione Ca' Vendramin; Francesco Siliato, Luisa Beltrame e Michele Domeneghetti, rispettivamente sindaci di Taglio di Po, Ariano e Corbola; Mario Cerrini, presidente associazione culturale Minelliana; e Cristiano Corazzari, assessore regionale al territorio.

■ La vicenda umana dell'ingegnere cremonese che diresse i lavori

Il seminario si articolerà in due sessioni: la prima, il cui tema centrale è il libro "Cronaca di una grande impresa", avrà inizio alle 9,45 e vedrà la partecipazione di Lino Tosini, direttore della Fondazione Ca' Vendramin; Luigi Contegiacomo, consulente in materia di archivi storici; Antonio Ciolo, presidente della Fondazione Bocchi; Mario Caramelli, segretario della giunta regionale del Veneto. La seconda parte, tecnico-scientifica, con inizio alle 11, avrà come relatori Paolo Gasparetto, presidente dell'ordine professionale degli ingegneri di Rovigo; Graziano Paulon, presidente dell'Associazione triestina dei dirigenti della Bonifica; Sergio Grego, direttore del Consorzio di bonifica del Veneto Orientale; Sandro Bortolotto, già dirigente dell'Alpe di Rovigo; Luigi D'Alpaos, professore emerito di idraulica all'università di Padova.



Opera storica. Un seminario sulla bonifica del Delta del Po

Si proseguirà con la visita guidata, alle 13, sul percorso didattico culturale dell'attività di bonifica dell'Isola di Ariano; e alle 13,30 la conclusione dei lavori con l'aperitivo. Agli ingegneri partecipanti ver-

ranno assegnati quattro crediti per la formazione professionale. Il nome dell'ingegnere Antonio Zecchetti di Castellione (Cremona) è indissolubilmente legato alla progettazione della boni-

fica dell'Isola di Ariano, che ebbe luogo tra il 1886 e il 1900 e fu opera del Genio civile di Rovigo e dello stesso Zecchetti, che curò le varianti al progetto e ne diresse i lavori.

© RINNOVAMENTO RURALE



Il fatto Le ultime piogge hanno provocato diversi smottamenti e incrinato in modo pericoloso una delle recinzioni in via Roma

Frana il fosso, impossibile intervenire

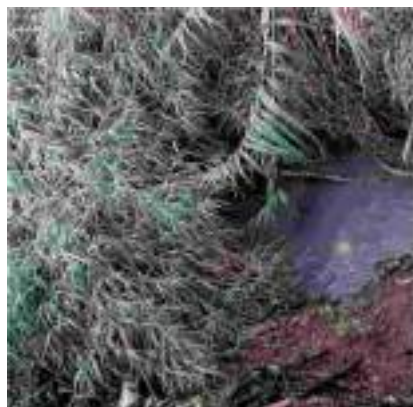
Il canale è stato ristretto dopo la costruzione della Tangenziale, le sponde sono divenute inaccessibili ai mezzi del Consorzio

IL CASO

DI GABRIELE MANCINI

Il fosso è troppo stretto per far passare i mezzi del Consorzio di bonifica. Dopo anni di inattività, il canale è stato ristretto dopo la costruzione della Tangenziale, le sponde sono divenute inaccessibili ai mezzi del Consorzio. Il problema è che i mezzi del Consorzio non possono intervenire perché il fosso è troppo stretto e le sponde sono inaccessibili. Il Consorzio di Bonifica ha tentato di intervenire ma non ha potuto perché il fosso è troppo stretto e le sponde sono inaccessibili. Il Consorzio di Bonifica ha tentato di intervenire ma non ha potuto perché il fosso è troppo stretto e le sponde sono inaccessibili.

Le immagini della frana e del canale ristretto in via Roma (Cisterna di Latina)



La rabbia dei residenti che da anni pagano il contributo senza vedere alcun lavoro

Le dimensioni della frana sono tali da impedire il passaggio dei mezzi del Consorzio di bonifica. Il canale è troppo stretto e le sponde sono inaccessibili. Il Consorzio di Bonifica ha tentato di intervenire ma non ha potuto perché il fosso è troppo stretto e le sponde sono inaccessibili. Il Consorzio di Bonifica ha tentato di intervenire ma non ha potuto perché il fosso è troppo stretto e le sponde sono inaccessibili.

Nelle ultime ore, una frana di terra e sassi ha causato lo smottamento di una parte della recinzione del fosso. La frana è avvenuta in via Roma, dove il fosso è molto stretto e le sponde sono inaccessibili. Il Consorzio di Bonifica ha tentato di intervenire ma non ha potuto perché il fosso è troppo stretto e le sponde sono inaccessibili.

Allo stato attuale, il Consorzio di Bonifica non può intervenire perché il fosso è troppo stretto e le sponde sono inaccessibili.



METEO PRECIPITAZIONI SOPRA LA MEDIA

Neve, chiuso il San Marco E fiumi sorvegliati speciali

Il Passo San Marco da ieri mattina è chiuso per neve. La Provincia, viste le copiose nevicate avvenute nei giorni scorsi nella zona e il bollettino di rischio valanghe dell'Arpa, ha deciso per la chiusura del tratto di strada provinciale di poco meno di tre chilometri che va dalla località Fraccia al passo, dove la neve ha raggiunto un'altezza che varia da 80 centimetri a un metro. L'altro versante della strada che rientra nei confini della Provincia di Sondrio è invece già chiuso al traffico da circa un mese ossia subito dopo che le condizioni meteo nella zona sono peggiorate.

«Abbiamo tenuto chiuso ieri ed oggi (domenica e ieri

per chi legge, ndr) - dicono i gestori del Rifugio San Marco 2000 -. Contiamo di tornare al rifugio mercoledì (domani, ndr). Per farlo dovremo utilizzare le motoslitte. Il consiglio che ci sentiamo di dare agli escursionisti che nei prossimi giorni vorranno passare per il passo è di accertarsi che qualche rifugio sia aperto». Per oggi sono attese ancora importanti precipitazioni che sulle Orobie si trasformano in neve, in bassa quota, invece, rimangono acqua che finisce per riempire laghi e fiumi dove sono già stati raggiunti livelli d'allerta. La preoccupazione riguarda soprattutto fiumi come il Brembo che non sono regimati e, quindi, possono raggiungere in poco tempo livelli d'acqua tale da causare esondazione. Discorso diverso per l'Ad-

da, la cui portata è regolata dalla diga di Olginate del lago di Como. Anche l'Adda è comunque tenuto sotto stretto monitoraggio: attraverso la diga, infatti, al momento il Consorzio dell'Adda sta rilasciando nel fiume una portata di 300 metri cubi, il doppio rispetto alla media storica di questa stagione pari a 155 metri cubi. Lo stesso lago ha raggiunto i 97 centimetri sopra il livello del mare, mentre mediamente in questa stagione si ferma a 55: «La situazione non è allarmante - affermano dal Consorzio dell'Adda -, non si può però abbassare la guardia in vista delle precipitazioni che sono attese stanotte e domani (ieri notte e oggi, ndr)». Previsioni secondo cui, nelle prossime 36 ore, dovrebbero cadere nella Bergamasca intorno

ai 50 millimetri di pioggia: «Se ci si fermasse a 50 andrebbe bene - affermano ancora dal consorzio -, se si toccassero i 70 allora dovremmo aumentare il rilascio della portata dalla diga». Con conseguente aumento del livello d'acqua dell'Adda e del Brembo che, oltre che dall'Adda di cui è affluente, riceve dal territorio circostante una quantità d'acqua ovviamente non regolabile.

Proprio sul Brembo e anche sul fiume Serio fra venerdì e domenica sono state registrate due ondate di piena che hanno messo in allarme il Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca impegnato a tenere sotto controllo la rete dei canali di irrigui che attraversano il territorio di sua competenza. Rete che sta «tenendo» nonostante le intense precipitazioni che però vengono sempre meno assorbite dal terreno. Ciò può costituire un problema poiché, come sostengono dall'ente consortile: «I suoli più pesanti (argillosi o limosi) ormai non drenano più e sgrondano completamente, anche minime piogge, nel reticolo idrico».

Patrik Pozzi



La neve sul versante di Sondrio al Passo FOTO VALBREMBA/ANSA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LE OPERE ANTI ALLUVIONE

La diga di Ravedis ha salvato la pianura ma non basta

ENRILISETTO

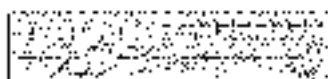
C'è qualcosa, dal punto di vista strutturale, che si può ancora fare per evitare la saturazione di questi giorni e divenire abituali a subirla periodicamente? La soluzione, sta nel mezzo.

La diga di Ravedis ha risolto una gran mole di problemi a valle in provincia di Pordenone, quanto ad allagamenti e piene generate dal Cellina. Perché l'infrastruttura svolge una funzione preminente di laminazione e solo in parte per Tagliamento.

FAS 19

L'ultimo vaso realizzato ha la funzione di laminazione, gli altri no
«Le strutture sono gestite da privati, che hanno in mano i contratti»

«Ravedis ha salvato la pianura pordenonese e con la diga di Redona la città sarebbe protetta»



ENRILISSETTO

C'è qualcosa, dal punto di vista strutturale, che si può ancora fare per evitare la situazione di questi giorni o almeno sminuirla solo per i pericoli immediati? La soluzione sta nel mezzo.

La diga di Ravedis ha risolto una gran mole di problemi a valle, quanto ad allagamenti e piene generate dal Collio. Perché l'infrastruttura, dal Consorzio di bonifica Cellina Meduna e in caso di maltempo accumulando la protezione civile regionale, svolge una funzione preminente di laminazione e solo in parte per l'agricoltura.

Diversa è la questione delle tre infrastrutture in Val Tizmoniana che regolano i flussi d'acqua del Meduna. Sorprende da Edison fossi come la diga di Ravedis con contratto di concessione. Non svolgono la funzione di laminazione delle piene bensì di produzione di energia elettrica e irrigua. Gli invasi di Redona, Ponte Raelio-Cà Zul, spiegano della protezione civile, di norma vengono suonati tra settanta-

bre e gennaio. Se si riempiono a causa delle condizioni meteorologiche, ovvero l'acqua travolge e non possono essere svuotati velocemente come quello di Ravedis. Insomma, per poter svolgere la funzione di laminazione, dovrebbero essere dotati di scarichi di fondo più ampi di altri invasi.

La questione è all'ordine del giorno della "comunità" di "De Marchi" da decenni. «Questi interventi non avrebbero in sicurezza definitivamente Pordenone», dice Christian Amante, assessore all'urbanistica e ingegnere. Ma chi si occupa della spesa?

Per il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, che ieri mattina ha eseguito un sopralluogo in elicottero nelle zone allagate con il direttore regionale della protezione civile Amelio Anseli, il corretto funzionamento della diga di Ravedis è stato di fondamentale importanza per la gestione della crisi. «Sicuramente», ha detto, «l'ultimo vaso riempito è portato avanti con i colleghi del Veneto si è rivelato vincente e ha prodotto risultati positivi». Per quanto riguarda gli altri invasi del Pordenonese, ha posto in risalto la necessità di affrontare «dei ragionamenti che partano da una precisa preconfezione, ossia la tutela

dell'incolumità delle persone». Facendo riferimento a quanto previsto dagli studi e dalle soluzioni individuate una trentina d'anni fa, ha ricordato la difficoltà nell'anziano a disporre oggi la revisione di contratti già in vigore. «Tuttavia, condizioni di sicurezza devono imporre la necessità di dover comunque intervenire. La ex statale 251, sempre per tempi inferiori rispetto al passato, è stata interrotta perché la sede stradale era allagata. La zona del lago di Ravedis sarà soggetta a importanti sghiaramenti a partire da fine novembre. Ma è importante evidenziare che le condizioni di gestione della concessione dei bacini artificiali sono difficili da cambiare. Cercheremo comunque di far valere tutta la nostra forza in considerazione del fatto che stiamo parlando della sicurezza e della mobilità delle persone».

Il vicesegretario provinciale che nel 2020 la Regione «ha programmato di inserire in bilancio circa 100 milioni di euro destinati a finanziare una serie di interventi di quelle che necessitano di opere e apparecchiature per affrontare situazioni di crisi. Queste risorse vanno a sommarsi a tutti gli investimenti che la Regione ha compiuto

nel tempo, senza quali l'area dei danni sarebbe stata certamente molto superiore».

A Pordenone sarà, infine, sguinzagliato il progetto più recente di migliaia di mila euro. Si tratta dell'implementazione delle opere di protezione idrica a Vallemedusa: tre sgrigliatori per altrettanti impianti «più volte», per un totale di circa 380 mila euro. Sono stati messi in finanziaria i centri Valia, ma il prossimo anno, assieme Riccardi, arriveranno.

A nord di Pordenone, dicono il sindaco Alessandro Ciglar e l'assessore Cristina Amante, si allagano le strade, come in via di Valle Teva. La protezione civile ha stanziato 1,6 milioni per realizzare un canale a nord della Pontellana. I lavori saranno eseguiti il prossimo anno. Il Comune ha presentato richieste per altri 250 mila euro di altri lavori perché, come il sindaco Leoni Bogner e quindi non ci sono denari per farla sparire che resta in strada e fermata in attesa.

Pordenone, infine, non si allaga perché, dice la trasmissione all'evien del 2002, sono stati eseguiti molti lavori di messa in sicurezza del territorio.

di ...



Ciriani con Riccardi, lo scarico di Ravedis e il Ponte di Adamo ed Eva lambito dall'acqua. FOTO: FISSINATO E PETRUSI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ABRUZZO Martedì 19 novembre 2019 - 15:45

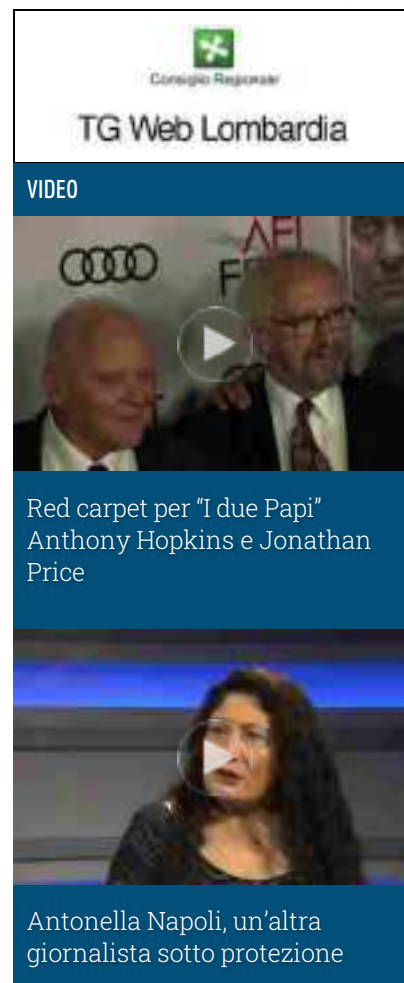
Abruzzo, approvato progetto di legge anti-erosione costiera

E quasi 500mila euro per Festival animazione cross-mediale

L'Aquila, 19 nov. (askanews) – Il Consiglio regionale dell'Abruzzo oggi ha approvato il progetto di legge che prevede la compartecipazione della Regione Abruzzo per la valorizzazione, il recupero e il miglioramento ambientale delle opere irrigue nel Fucino oltre a interventi per fronteggiare il fenomeno dell'erosione della costa. Nel dettaglio, con il provvedimento la Regione concede un contributo di 250 mila euro al Comune di Trasacco, per l'anno 2019, a titolo di compartecipazione agli oneri derivanti dai lavori urgenti e indifferibili necessari per la ristrutturazione dell'opera architettonica "Tre Portoni", della zona ad essa adiacente nonché per irreggimentare il flusso delle acque che vi scorrono. E' previsto un contributo straordinario di 100 mila euro destinato al Consorzio di Bonifica Ovest. Per realizzare interventi infrastrutturali di ammodernamento ed efficientamento delle reti di distribuzione idrica a servizio della Marsica orientale, nonché il dragaggio e la pulizia del fondale del bacino artificiale posto a monte dell'opera di presa situata sul fiume Giovenco. Inoltre, Per fronteggiare il fenomeno dell'erosione della costa abruzzese, è autorizzata la spesa di 750 mila euro per ciascuna annualità degli anni 2020 e 2021. Il provvedimento prevede, inoltre, un contributo straordinario di 50 mila euro destinato al Comune di Oricola per la realizzazione di una elisuperficie a servizio del territorio della Piana del Cavaliere. La norma, infine, autorizza la spesa di 488mila euro per sostenere, nelle annualità 2020 e 2021, l'organizzazione del "Festival internazionale dell'animazione cross-mediale e della tv dei ragazzi - Cartoons on the Bay".



Scopri di più ►



Red carpet per "I due Papi"
Anthony Hopkins e Jonathan Price

Antonella Napoli, un'altra
giornalista sotto protezione

Fondi per l'impianto irriguo nella Marsica orientale, Paolucci (Pd): impatto positivo, lontano rischio chiusura

La soddisfazione del consigliere regionale: "porterà benefici al territorio che contribuisce all'economia regionale"

Di Redazione Cronaca — 19 Novembre, 2019

L'AQUILA NEWS

Condividi



Avezzano. “Nel corso delle scorse settimane mi era stata rappresentata da numerosi amministratori locali la necessità di intervenire sull’impianto irriguo a servizio dei Comuni della Marsica orientale, per superare le problematiche causate dalle numerosi perdite presenti sulla rete”. Commenta con queste parole il consigliere regionale di centro sinistra, Silvio Paolucci, l’approvazione del progetto di legge per la valorizzazione delle opere irrigue del Fucino e i fondi stanziati per la Marsica orientale. “Nei giorni immediatamente successivi a tale incontro”, precisa Paolucci, “ho inteso confezionare un provvedimento per dotare il Consorzio di Bonifica di Avezzano delle risorse finanziarie necessarie ad ammodernare un’infrastruttura che presenta molteplici criticità a causa del suo stato di vetustà”.

“Poco fa, finalmente, il Consiglio regionale d’Abruzzo ha dato il via libera definitivo al provvedimento”, commenta entusiasta il consigliere regionale del Partito democratico, “dopo alcuni stop and go causati dalle fibrillazioni interne alla maggioranza. Sono convinto che questo stanziamento sarà molto utile per superare le problematiche registrate, con un impatto positivo non solo all’ambiente, per gli evidenti risparmi della risorsa idrica soprattutto nel periodo estivo, ma anche sul bilancio del Consorzio in ragione dei minori costi per le successive manutenzioni”.

“Questo investimento, inoltre, permetterà di allontanare il rischio chiusura dell’impianto”, continua, “ormai non più in grado di raggiungere un equilibrio tra costi e ricavi. Desidero, infine, ringraziare i colleghi consiglieri per aver sostenuto questa iniziativa”, conclude Paolucci, “che porterà benefici ad un territorio che contribuisce in maniera significativa all’economia della nostra regione”.



ALTRE NOTIZIE

Continuano i controlli del Nas di Pescara: trovato un...
19 Novembre, 2019

Aggredito al semaforo durante una lite, sciolta prognosi per...
19 Novembre, 2019

Assunzioni fittizie per ottenere indennità di...
19 Novembre, 2019

La tesi di laurea il Grand tour abruzzese di Vincenzo Bindi,...
19 Novembre, 2019

Alla clinica oncologica di Chieti brillano le luci del...
19 Novembre, 2019

< PREV NEXT > 1 di 6.852



Home » COLDIRETTI: ELEZIONI CONSORZIO BONIFICA DI LAMEZIA SI CONFERMANO PROGRAMMA E LISTE
COLDIRETTI - I NOMI DEI CONSIGLIERI ELETTI

[Agenparl Italia](#) [Calabria](#) [Social Network](#)

COLDIRETTI: ELEZIONI CONSORZIO BONIFICA DI LAMEZIA SI CONFERMANO PROGRAMMA E LISTE COLDIRETTI – I NOMI DEI CONSIGLIERI ELETTI

by Redazione · 19 Novembre 2019 · 0

(AGENPARL) – mar 19 novembre 2019 Coldiretti: elezioni Consorzio Bonifica di Lamezia si confermano programma e liste Coldiretti – I nomi dei consiglieri eletti

Borrello: sempre più forte e autorevole il sistema delle bonifiche in Calabria “Giuseppe Frijia, Fiore Gagliardi, Claudio Gigliotti, Giovambattista Macchione, Antonio Salvatore Mendicino per la prima sezione di contribuenza; Peppino Andricciola, Giovambattista Calvieri, Francesco Fazio, Giuseppe Giardino, Franco Rossi per la seconda; Francesco Arcuri, Bonaventura Bevilacqua, Raffaele Mangani, Manolo Arturo Giuseppe Pasini, Davide Muraca per la terza sezione. Sono questi i consorziati che comporranno il Consiglio dei Delegati per il quinquennio 2019-2024, risultati eletti nelle liste della Coldiretti nelle elezioni del Consorzio di Bonifica di Lamezia che si sono svolte domenica u.s.. “Siamo estremamente soddisfatti – commenta Fabio Borrello Presidente Interprovinciale Coldiretti di Catanzaro-Crotone e Vibo Valenzia – per questa ulteriore conferma che rafforza il sistema delle bonifiche. I dirigenti Coldiretti eletti –prosegue – saranno particolarmente attenti alle esigenze del territorio e quindi degli agricoltori e cittadini accentuando interventi di difesa idraulica e ambientale e alla gestione della risorsa irrigua in una area molto importante dal punto di vista agricolo. Tutto il Consiglio, sarà impegnato in un dialogo con il territorio nelle sue varie componenti ed è proprio questo che ci guiderà nell’attuazione del programma. Ringrazio per l’impegno tutta la struttura della Coldiretti e i candidati neoeletti consiglieri. Un plauso – continua – va altresì all’amministrazione consortile uscente guidata dal Presidente Francesco Arcuri e alla struttura del Consorzio ad ogni livello di responsabilità, che con dedizione e professionalità hanno assicurato che le elezioni si svolgessero nel pieno rispetto delle regole sancite dalla Legge, dallo Statuto e Regolamento elettorale”. Nei prossimi giorni, il Consiglio integrato dal rappresentante delle Amministrazioni Comunali, eleggerà il presidente e i due componenti la Deputazione Amministrativa di cui uno vicepresidente.

 LISTEN TO THIS

COLDIRETTI CONSIGLIO DELLE ELEZIONI FRANCESCO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Arezzo24.net
le notizie che contano...



DOMESTIC
RIFORMANTI



Martedì, 19 Novembre 2019

[HOME](#)[ECONOMIA](#)[POLITICA](#)[CRONACA](#)[SANITÀ](#)[AMBIENTE](#)[ATTUALITÀ](#)[EVENTI E CULTURA](#)[SPORT](#)

LA REDAZIONE

[Home](#) [Regione Toscana](#)

ITS
the future

TECNICI SUPERIORI PER IMPIANTI E PRODUZIONE DI ENERGIA NELLE ECONOMIE LOCALI
ECO ENERGY TECH

estra

ECONOMY WEB  LUCE

LA CERTEZZA DEL
RISPARMIO

ATTIVAZIONE

REGIONE TOSCANA

Novembre 2019

[Maltempo, firmato stato di emergenza regionale Audio](#)[Il presidente della Regione Toscana Rossi ad Arezzo interviene all'Assemblea nazionale dell'Anci](#)[Maltempo, la Giunta su proposta di Rossi dichiara lo stato di emergenza regionale](#)[Salute. Saccardi: "Nessun problema sui concorsi in sanità" - Audio](#)[Ferrovie. Ceccarelli al ministro: "Risolvere i problemi dei pendolari sulla direttissima"](#)[MEDIA GALLERY](#)[LAVORO](#)[MOBILITÀ](#)[REGIONE TOSCANA](#)[CAMERA E SENATO](#)

Maltempo, firmato stato di emergenza regionale Audio

MARTEDÌ, 19 NOVEMBRE 2019 12:35. INSERITO IN [REGIONE TOSCANA](#)[Ar24](#) Scritto da [Redazione Arezzo24](#)

"Con la firma dello stato di emergenza regionale consentiamo a tutti gli enti che sono nella necessità di farlo, di effettuare le richieste agli uffici regionali per

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

realizzare interventi di somma urgenza. Sono interventi fondamentali in questo momento per garantire l'incolumità delle persone e per fronteggiare situazioni che creano disagi insopportabili per la popolazione. Stiamo raccogliendo le informazioni sulla base di comunicazioni che stanno arrivando dagli enti locali e da tutti i soggetti coinvolti sul territorio".

Così il presidente della Regione Toscana **Enrico Rossi**, che nel pomeriggio di ieri ha partecipato ad una riunione per una valutazione sul quadro delle criticità attualmente segnalate.

"Ciò che emerge - continua - conferma in ogni caso che si tratta di danni legati a frane, smottamenti, allagamenti, trombe d'aria, problemi a immobili e a strade che sono diffusi su tutta la Toscana ma con un carattere puntuale e limitato nello spazio. Il tessuto idraulico della regione, grazie ai lavori effettuati e alle manutenzioni, ha fatto fronte alle piogge intense di questi giorni. Questo dimostra che la strategia intrapresa dalla Regione di spendere 100 milioni all'anno in opere idrauliche e 80 milioni in lavori di manutenzione comincia a produrre effetti consistenti e su questa strada procederemo. In questa occasione voglio anche ringraziare il prefetto di Pisa e l'Esercito, insieme ai tecnici del Genio civile regionale che, in attuazione della convenzione sottoscritta nel dicembre 2016, hanno consentito di montare nei tempi previsti, precauzionalmente, i panconcelli, strutture di contenimento che, per fortuna non sono state raggiunte dalla piena dell'Arno".

"Continueremo - conclude - a lavorare con i Comuni, le Province e tutto il sistema della Protezione civile regionale per fare il punto sui danni, in modo tale che in accordo con il dipartimento nazionale della Protezione civile, sia possibile arrivare alla dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per accelerare i lavori di ripristino e ottenere risorse per le spese pubbliche e il ristoro dei privati".

Maltempo, il bilancio in Toscana dopo l'ondata del fine settimana -

Diverse zone della Toscana hanno subito disagi dall'ondata di maltempo del fine settimana, la Protezione Civile regionale ieri ha riepilogato la situazione e i danni nei vari territori. Nel grossetano i danni maggiori si sono registrati nella zona di Polverosa, in seguito alla tromba d'aria che ha interessato l'area all'alba di domenica. La zona di Albinia interessata ai lavori effettuati dalla Regione Toscana non ha subito danni anche a fronte dell'esondazione del fiume verso l'argine remoto. A Grosseto città risultano danni ad alcune scuole. Per quanto riguarda la piena transitata sull'Ombrone, al momento non si segnalano criticità rilevanti. I consolidamenti arginali realizzati sul corso d'acqua dal 2010 ad oggi hanno garantito una gestione dell'emergenza senza preoccupazione di cedimento degli argini stessi. Per quanto riguarda gli effetti dell'ondata di maltempo sul territorio provinciale di Pisa, l'onda di piena è passata senza tracimazioni ed esondazioni del fiume. Il sistema idraulico dell'Arno con la cassa di Roffia e lo scolmatore ha permesso di gestire al meglio l'evento. Nell'aretino si è registrato il corretto funzionamento degli invasi di La Penna e Levane che, in attuazione delle normative vigenti, hanno rilasciato soltanto l'acqua in ingresso ai due invasi con un comportamento che i tecnici definiscono "corretto". In provincia di Livorno sono rientrate nelle proprie abitazioni gran parte delle 500 persone evacuate a Cecina domenica. La piena del fiume Cecina non ha provocato danni alla città, mentre esondazioni si sono verificate nella parte alta del bacino senza provocare significativi danni a persone o cose. Non è entrata in funzione la cassa di espansione a soglia fissa di Steccaia, dimensionata per mitigare eventi più severi di quello registrato nel fine settimana. Nella città di Livorno non si sono registrati problemi anche grazie ai recenti lavori effettuati dopo l'alluvione del

GIOSTRA DEL SARACINO

VIAGGI E TURISMO

L'ORTICA CHE PUNGE

DIARIO DI BORDO

ARTE

A PIENE (CARE)MANI

SI SALVI CHI PUÒ

LA VERSIONE DI BIANCA

#MADECHESERAGIONA

VISTO DALLA CURVA

SPECIALE ELEZIONI 2019

NOTIZIARIO ARETINO DELLA SETTIMANA

MODA COSTUME E SOCIETÀ

ARTICOLI CORRELATI



Maltempo, aggiornamenti della Protezione civile: la situazione ad Arezzo



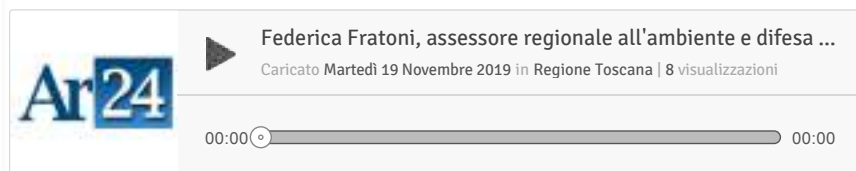
Maltempo, condizioni meteo negative, continua la sorveglianza idraulica Audio



Maltempo, la Giunta su proposta di Rossi dichiara lo stato di emergenza regionale



settembre 2017. A Firenze domenica è entrata in funzione per prima volta la cassa del Mensola, nel Comune di Firenze, realizzata con commissariamento regionale tramite il consorzio di bonifica e i cui lavori sono stati collaudati circa un anno fa. La cassa può invasare fino a mezzo milione di metri cubi delle acque del Mensola. La prima cassa di Figline, detta Pizziconi Uno, i cui lavori con commissariamento regionale si sono conclusi lo scorso anno (per un importo complessivo di 18 milioni), non ha avuto necessità di entrare in funzione perché rapportata al livello delle acque a Firenze, che non ha mai superato il limite dopo il quale la soglia fissa della cassa consente di invasare le acque dell'Arno. L'invaso di Pizziconi Uno è dimensionato per raccogliere fino a 5 milioni di metri cubi. Un punto della situazione è stato fatto dall'assessore regionale alla protezione civile Federica Fratoni. Federica Fratoni, assessore all'ambiente e difesa del suolo



Tags: Maltempo Stato di emergenza

Redazione Arezzo24



Tweet

Condividi



Corsi d'acqua controllati a vista: con l'allerta, continua il monitoraggio



Esonda il torrente, auto finita nel fiume ad Anghiari trasportata dalle acque fino a Citerna

**OCCHIALI
COMPLETI DI LENTI
DA VISTA
'49,90**

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Ecco perché questa app di fitness piace proprio a tutti!

Urban Sport



Hai la passione per il fai da te creativo? Scopri Dooitu!

Dooitu.com



Con Scelta Opel Top da 139 €/mese TAN 5,45% - TAEG 7,61%.

Opel



ESTRA NOTIZIE nov...

PROROGA SCADENZA



A 180 d Automatic SPORT EXTRA da 220€/mese con MB...

Mercedes-Benz



La tua spesa a casa dopo 3 ore. Puoi pagare direttamente...

Carrefour



Royal Dynasty ghd. Acquista ora.

GHD



ESTRA: Energia al F...

Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



GRANDE APERTURA A SARNICO

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE ORE 9.00

Via Monte Grappa

L'ECO DI BERGAMO



Cerca



MENU

[HOME](#) / [BERGAMO CITTÀ](#) / [GESTIONE ACQUE E RISANAMENTO AMBIENTALE BERGAMO, NUOVO INDIRIZZO DELL'AGRARIO](#)

Martedì 19 Novembre 2019 (0)

[Facebook](#) [Twitter](#)[Mi piace](#)[Condividi](#)

Gestione acque e risanamento ambientale Bergamo, nuovo indirizzo dell'agrario

Si parte nel 2020 in collaborazione con UniAcque e Consorzio di Bonifica.

Mai come in questi giorni si sente l'esigenza di una gestione delle acque diversa e più responsabile. Gli allagamenti di Venezia e Matera, lo scioglimento dei ghiacciai, le cosiddette bombe d'acqua alternate a periodi di siccità, dimostrano quanto bisogno ci sia di figure professionali preparate ad una gestione rinnovata delle risorse idriche.

Rispondendo ad una nuova proposta del Ministero dell'Istruzione, **l'Istituto di Istruzione Superiore Mario**

Rigoni Stern di Bergamo attiverà dal prossimo anno

scolastico l'indirizzo in Gestione delle acque e risanamento ambientale. Sarà uno dei primi istituti italiani ad offrire questo nuovo sbocco professionale. Un profilo lavorativo molto attuale, che consentirà ai diplomati di specializzarsi in un settore in espansione come quello della gestione delle acque sotterranee, superficiali interne e marine.

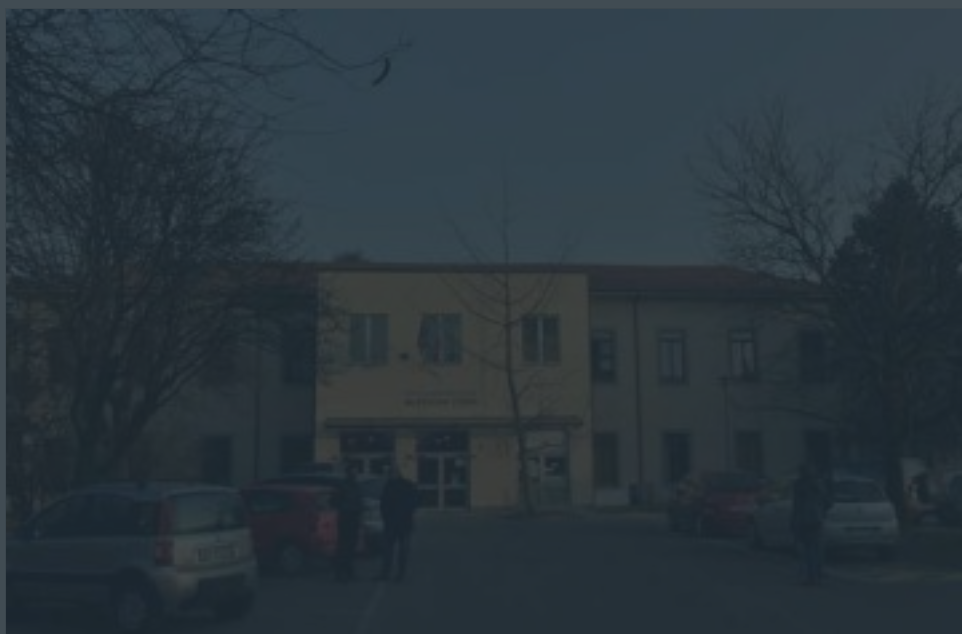


**investigazioni
SAN GIORGIO**
international detectives - dal 1946

BERGAMO - Via Verdi, 2
Tel. **035.243258**

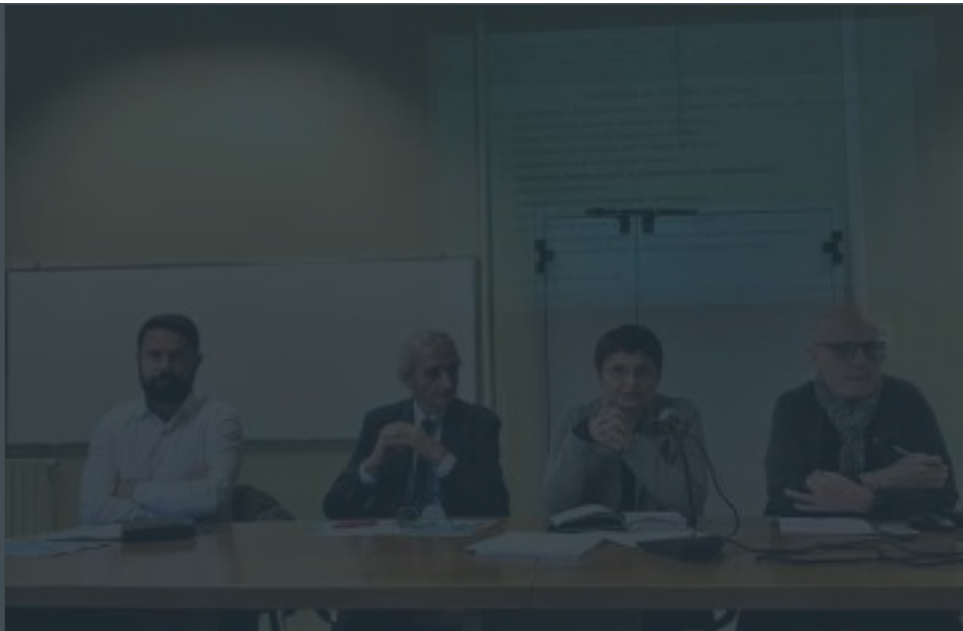
BRESCIA - Via Crispi, 20
Tel. **030.3758455**

www.investigazioniisangiorgio.it



ISTITUTO AGRARIO Rigoni Stern di Bergamo
(Foto by Beppe Bedolis)

Infatti, non solo il clima sta cambiando, ma anche l'ambiente che ci circonda. Le città, sempre più grandi, hanno un crescente fabbisogno di acqua dolce, ma necessitano anche di più efficienti sistemi di smaltimento dei reflui. L'invecchiamento delle infrastrutture idriche e l'urbanizzazione sono causa di inquinamento e di inefficienze nel sistema di distribuzione, con conseguente insostenibile prelievo di acque sia superficiali sia di falda. Chi sarà chiamato ad occuparsi della gestione delle acque dovrà pertanto affrontare, con intelligenza e competenza, le numerose sfide e le tante minacce a cui questo bene è sottoposto.



Paolo Franco, Franco Gatti, Gisella Rota e Carmelo Scaffidi

Quella fornita dal nuovo indirizzo di specializzazione sarà una preparazione che permetterà un facile accesso al mondo del lavoro, soprattutto all'interno degli Enti pubblici territoriali e in aziende pubbliche e private di erogazione di servizi. Chi invece deciderà di affinare ancora di più le proprie competenze potrà iscriversi a qualsiasi università, anche se l'indirizzo superiore scelto risulta più idoneo alla frequenza delle facoltà di Ingegneria Ambientale, Idraulica, Fisica, Scienze Geologiche, Scienze e gestione del territorio, Chimica.

Proprio per la grande validità di questa nuova figura professionale, anche il Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca e UniAcque hanno scelto di offrire la loro preziosa collaborazione. Il nuovo percorso di studi è stato presentato alla stampa la mattina di lunedì 18 novembre, in vista degli open day dell'istituto previsti il 23 novembre, il 7 dicembre e l'11 gennaio.

Il dirigente scolastico del Righi Stern, **Carmelo Scaffidi**, ha sottolineato quanto questo nuovo indirizzo sia per il momento esclusivo: «Ci sono solo tre istituti superiori in Lombardia che attiveranno questo indirizzo nel 2020 e noi siamo tra questi. I percorsi di studio non sono definiti dal Ministero ma sono a discrezione delle diverse scuole proprio in base alle esigenze del territorio nel quale si trovano. Noi lo abbiamo realizzato in stretta collaborazione con UniAcque e Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca».

Gisella Rota dell'Ufficio Scolastico Provinciale ha dichiarato la sua soddisfazione per la nascita di questo nuovo indirizzo «con contenuti di grande qualità che abbracciano un tema sempre più importante come quello della gestione delle acque e della rigenerazione ambientale». Presente anche il presidente del Consorzio di Bonifica Franco Gatti: «La Lombardia è la regione che ha la maggiore riserva d'acqua di tutta l'Europa, quindi questo è un percorso di studi che nasce dal territorio per il territorio».

Concorda il presidente di Uniacque **Paolo Franco**: «L'Istituto Rigoni Stern ha accolto la nostra necessità di avvalerci della collaborazione di professionisti, di figure preparate sul tema dell'acqua. Come enti forniremo tutto il nostro supporto e nel 2025 saremo qui a festeggiare i primi diplomati in Gestione delle acque e risanamento ambientale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags

[#Bergamo](#)[#Ambiente](#)[#Acqua](#)[#Paolo Franco](#)[#Carmelo Scaffidi Quella](#)[#ministero dell'Istruzione](#)[#Agrario Rigoni Stern](#)

Altri articoli



Domenica 17 Novembre 2019

Un'Italia pragmatica per attrarre le imprese



Giovedì 14 Novembre 2019

C'è la firma, contesa finita I paesi dell'Isola in Uniacque

Sabato 09 Novembre 2019

Misiani e la manovra economica «Non sarà il festival delle tasse»

Intervista a tutto campo al vice ministro dell'Economia, il senatore bergamasco del Partito democratico Antonio Misiani. «La pressione fiscale diminuisce. L'imposta sulle auto ...

Sabato 09 Novembre 2019

L'inquinamento è in calo in Lombardia ma l'effetto serra non molla la presa

Le concentrazioni medie annuali di Pm10 in Lombardia sono stabilmente al di sotto del limite individuato come pericoloso per la salute dal 2008. «Il progressivo ...

Giovedì 07 Novembre 2019

Ottobre 2019, il più caldo della storia «Quinto mese di fila con valori record»

Il bollettino mensile di Copernicus, il servizio di rilevazioni sul clima dell'Unione europea: nel mondo le temperature del mese di ottobre 2019 sono state ...



Domenica 03 Novembre 2019

Lavatoio di Città Alta, lavori al via Nelle 22 vasche tornerà l'acqua

Articoli più letti

Selvino piange dj Fabio XB morto a 44 anni di leucemia

Ruota panoramica, lavori a ritmo serrato 24 cabine attive fino mezzanotte - Le foto

Treno in ritardo, pendolare fa un reclamo La risposta di Trenord è a dir poco sgarbata

In vendita senza assicurazione Sequestre 14 auto a San Paolo d'Argon

«Dimesso senza le lastre» «Ma non erano urgenti»

Commenti (0)

Regolamento Commenti: Prima di commentare gli utenti sono tenuti a leggere il regolamento del sito. I commenti che verranno ritenuti offensivi o razzisti non verranno pubblicati e saranno cancellati.

Accedi per commentare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie

ferraraitalia

L'INFORMAZIONE VERTICALE: NON LA CRONACA MA L'APPROFONDIMENTO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE - IDEE E OPINIONI A CONFRONTO



COMUNICATI STAMPA  Mario Testi presenta "Inciampare nel cancro e rialzarsi"

< >

HOME PROGETTO CHI SIAMO QUOTIDIANO SETTIMANALE MENSILE DOSSIER TV CONTATTI



All'opera per l'emergenza: situazione di canali e casse d'espansione

Riceviamo e pubblichiamo / 19 Nov 2019

COMUNICATI STAMPA

Consorzio di Bonifica CANURA di FERRARA



Visualizzazioni: 23

Da: Ufficio Stampa Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Anche il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara è all'opera per l'emergenza idrogeologica in atto che interessa i fiumi e la costa. "Stiamo attenzionando i livelli di tutti i nostri canali affinché siano pronti a ricevere e smaltire acqua – dice il direttore generale Mauro Monti – siamo in costante contatto con Regione e Prefettura, pronti ad attivarci anche coi nostri mezzi laddove nascano emergenze. Per quanto riguarda Cento, interessata da forte piogge nella notte, la nostra rete ha risposto alle sollecitazioni". A testimoniare l'importanza dell'evento sono i dati pluviometrici fatti registrare dalla fitta rete del Consorzio. Il pluviometro di Cento, una delle zone più attenzionate, ha fatto dunque registrare 67.2 mm accumulati tra le 19 di sabato e le 19 della domenica e considerando anche le piogge dei due giorni precedenti, si sono dunque raggiunti 88,1 mm per un totale di 124.6 mm in una sola settimana. "In condizioni di elevata imbibizione del terreno, la rete locale dei canali nella mattina di domenica si trovava a quote molto alte – prosegue Monti – Il Guadora e Canalazzo Inferiore hanno esaurito la loro capacità, pur non avendo dato luogo a esondazioni. In condizioni migliori si trova il Condotto Generale grazie alle casse di espansione site in zona Ponte Alto che comunque si trovano totalmente invase in quanto sono state utili ed operative per evitare ulteriori allagamenti nella zona abitata. Anche Il Canale di Cento non presenta particolari criticità". Per quanto riguarda la rete dei canali del Consorzio di Bonifica, al momento attuale le condizioni sono stazionarie.

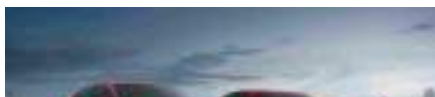


Stelvio e Giulia

Ann. Stelvio e Giulia da 299 al mese.
E in più fino a 4.000€ di vantaggi

Alfa Romeo

SCOPRI DI PIÙ



Stelvio e Giulia

Ann. Stelvio e Giulia da 299 al mese.

Golf 7

Sagam

Scopri da Sagam Golf 7. Tua da 18.900€ con disattivazione dei cilindri

APRI

SOSTENITORI DI FERRARAITALIA



OGNI VENERDI'
IL MEGLIO DI FERRARAITALIA
AL TUO INDIRIZZO MAIL



ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

ADERISCI AL MANIFESTO



Il cura di Sistemi Umani e Ferraraitalia



Eventi / Manifestazioni

Il Consorzio di Bonifica Montana rinnova l'appuntamento con la festa dell'Albero

DOVE

Vivaio Biodiversità Forestale del Gargano -Bosco Didattico*Indirizzo non disponibile*

San Marco in Lamis

QUANDO

Dal 21/11/2019 al 21/11/2019

9.00

PREZZO

Prezzo non disponibile

ALTRE INFORMAZIONI



Redazione

19 NOVEMBRE 2019 13:15



Si terrà giovedì 21 novembre p.v. con inizio alle ore 9 presso il Vivaio della Biodiversità Forestale del Gargano e Bosco Didattico di Borgo Celano (San Marco in Lamis), l'edizione 2019 della **Festa dell'Albero**.

Promossa ed organizzata dal **Consorzio di Bonifica Montana del Gargano con il patrocinio dell'Ente Parco Nazionale del Gargano e sotto l'egida della Regione Puglia - Boschi Didattici**, l'iniziativa vedrà coinvolte alcune scuole elementari del comprensorio, protagoniste di un interessante percorso didattico-informativo. Parteciperanno all'evento, unitamente a rappresentanti dell'Amministrazione comunale di San Marco in Lamis, anche diverse associazioni locali. L'iniziativa rientra sia nella "Giornata Nazionale dell'Albero" istituita con la Legge 14 gennaio 2013, n. 10, sia nelle "Giornate in Bosco" istituite dalla Regione Puglia.

Con l'ausilio di esperti dei diversi Enti promotori, si parlerà dell'importanza dell'albero nella storia, nella cultura, nella religione e nelle tradizioni locali, ma soprattutto delle sue relazioni con l'ambiente e con gli altri esseri viventi.

Il programma per le scolaresche, inoltre, prevede lo svolgimento di esperienze manuali di semina di specie arboree, attività scientifiche nell'orto botanico delle specie rare, laboratori sensoriali per disabili, ovvero una visita al Vivaio ed anche la messa a dimora di alberi per celebrare l'evento.

"La diffusione della cultura ambientale deve necessariamente partire dai più giovani - ha dichiarato **Eligio Giovan Battista Terrenzio, Presidente del**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzio di Bonifica Montana del Gargano - e questo appuntamento consente di mantenere sempre viva la nostra collaborazione con il mondo della scuola, come pure con altri Enti con i quali abbiamo una consolidata interlocuzione operativa, quali l'Ente Parco Nazionale del Gargano, la Regione Puglia, i Carabinieri Forestali”.

“Il Vivaio della Biodiversità Forestale del Gargano e Bosco Didattico di Borgo Celano, dunque, si conferma anche importante sito formativo, nonché prezioso crocevia per la diffusione di valori e concetti che guardano all'ambiente come una risorsa preziosa da preservare e nel contempo da tramandare alle generazioni future”.

Argomenti: **ambiente**

festa dell'albero

Tweet

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità
richiede un browser con
la tecnologia

JavaScript attivata.

Commenti

A proposito di Manifestazioni, potrebbe interessarti

“Il Cuore di Foggia”: Parcocittà ricorda le vittime del crollo di viale Giotto

dal 9 al 17 novembre 2019

Parcocittà

Natale e Roseto Valfortore: torna la Fabbrica degli Elfi

GRATIS

dal 8 dicembre 2019 al 6 gennaio 2020

Centro

Sand'Martin 2019: dieci giorni di eventi a San Severo

dal 15 al 24 novembre 2019

I più visti

Un albero maestoso, un carro stupefacente, incredibili attrazioni e video mapping 3d: ecco 'La Città di Babbo Natale' a Lucera

dal 7 dicembre 2019 al 11 gennaio

2020

Palazzo De Troia

Rodi ospita il "Gargano Comics": al porto la prima edizione della mostra-incontro sul fumetto

dal 19 ottobre al 19 novembre 2019

Porto Turistico

Rickie Lee Jones a Foggia: la musa di Tom Waits protagonista al Giordano in Jazz

SOLO OGGI

17 novembre 2019

Teatro Umberto Giordano

“Il Cuore di Foggia”: Parcocittà ricorda le vittime del crollo di viale Giotto

dal 9 al 17 novembre 2019

Parcocittà

Potrebbe interessarti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«DIVERSIVO, GLI ANIMALI 'ROMPONO' L'ARGINE»

Finale, cede la sponda, campagne sommerse. I tecnici chiudono la falla con i massi. Il presidente del 'Burana': «Facciamo il possibile»

Pubblicato il 19 novembre 2019

Condividi

Tweet

WhatsApp

Invia tramite email

Argini che continuano a nascondere le insidie dopo piogge torrenziali e maltempo, come quello franato a San Matteo che causò l'esondazione del Secchia e l'alluvione di gennaio 2014. Ieri è toccato a un altro argine indebolito dalle tane degli animali e risucchiato dalle acque, quello del Diversivo. Intorno alle 7, alle prime luce del giorno, un tratto del Canale nelle campagne di Massa Finalese, in via Redene Cremonine a Canaletto, è collassato all'improvviso «causando una falla importante di 15 metri...»

Argini che continuano a nascondere le insidie dopo piogge torrenziali e maltempo, come quello franato a San Matteo che causò l'esondazione del Secchia e l'alluvione di gennaio 2014. Ieri è toccato a un altro argine indebolito dalle tane degli animali e risucchiato dalle acque, quello del Diversivo. Intorno alle 7, alle prime luce del giorno, un tratto del Canale nelle campagne di Massa Finalese, in via Redene Cremonine a Canaletto, è collassato all'improvviso «causando una falla importante di 15 metri sulla sponda sinistra per tre metri di dislivello e inondando i terreni agricoli in direzione di via Fruttarola», spiegava il sindaco Sandro Palazzi sul posto con i vigili del fuoco di San Felice e del comando di Modena, la Protezione Civile di Finale, il presidente del Consorzio di Bonifica Burana Francesco Vincenzi, l'assessore regionale Palma Costi, gli agenti di Municipale. Migliaia di metri cubi di acqua si sono riversati nella campagna lambendo la centrale a biogas San Marco Bioenergie, in via Ceresa, chiusa al traffico in tarda mattinata per ragioni di sicurezza, e fermandosi a debita distanza dalla centrale di compostaggio di Almag e dell'azienda Alba. «Fortunatamente dicono le autorità la rottura è a sinistra, a destra ci sono villette post sisma appena restaurate». Oltre alla contrastata maxi scarica. Sono stati i tecnici del Consorzio Burana, impegnati da giovedì scorso per l'emergenza piene, ad accorgersi in tempo reale della rottura dell'argine del Diversivo, «uno dei vettori irrigui e di scolo più importanti del nostro territorio», spiega il presidente del Consorzio, Vincenzi. A metà mattina erano già stati portati i primi mezzi sul posto per la riparazione della falla, operazione tutt'altro che facile considerato che l'argine è stretto e indebolito dalle piogge. «Immediata sottolinea Vincenzi anche le manovre idrauliche messe in atto per ridurre il più possibile la quota di acqua presente nel Diversivo; mentre nel pomeriggio sono stati posizionali massi e terra per chiudere la falla». Dalle prime verifiche condotte dai tecnici Burana, il danno sarebbe stato causato da «animali fossori. Questo evento conferma l'importanza di proseguire nella strada intrapresa di forti investimenti sul territorio oltre alla manutenzione ordinaria». Il presidente di Cia-Agricoltori Italiani Alberto Notari ringrazia Burana e parla di «annata iniziata male, di enorme difficoltà delle imprese agricole dovuta a un 2019 caratterizzato da un calo enorme della produttività rispetto alla media degli ultimi 30 anni».

Viviana Bruschi

[«DIVERSIVO, GLI ANIMALI 'ROMPONO' L'ARGINE »]

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

f  **METEO:** +12°C 

AGGIORNATO ALLE 09:24 - 19 NOVEMBRE

ACCEDI | **ISCRIVITI**

IL TIRRENO

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

VERSILIA

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Versilia » Cronaca

È ancora allerta per la Versilia: in 15 giorni pioggia per 280 millimetri



di Roy Lepore

19 NOVEMBRE 2019



VIAREGGIO. È ancora allerta gialla sul fronte maltempo almeno fino alla mezzanotte di oggi. In tutto il comune le scuole sono aperte e i servizi regolari. Resta chiuso il viale dei Tigli dove i vigili del fuoco sono intervenuti sabato nella tarda serata. Approfittando della temporanea tregua del maltempo di ieri mattina, il Comune è intervenuto su alcune criticità nelle pinete ed al Piazzone, dove un grosso ramo è crollato sui chioschi lungo via Battisti. I mari rimangono molto mossi, come da bollettino della Regione. Ed è proprio il mare il sorvegliato speciale in Versilia, come spiega il Consorzio di Bonifica: «In tutto questo tempo è sempre rimasto al di sopra del livello del lago di Massaciuccoli, mettendo praticamente fuori uso il Canale Burlamacca dal quale quindi il lago non ha mai scaricato nemmeno una goccia. Dal 4 novembre ad oggi solo il pluviometro di Torre del Lago ha registrato 230,8 millimetri di pioggia caduta. Un valore alto e soprattutto concentrato in quattordici giorni che avrebbe provocato un innalzamento del lago repentino».

Ed allora, sottolinea il Consorzio, «a 15 anni esatti dalla sua inaugurazione (novembre 2004) ancora una volta l'impianto idrovoro della Bufalina si è rivelato uno strumento fondamentale per tenere sotto controllo il Lago di Massaciuccoli». Dal 4 novembre la Bufalina è stata accesa e ha scolmato 12 milioni e 600mila metri cubi di acqua, spingendola in mare.

Molti gli interventi sulle piante cadute in tutta la Versilia. Come quella che sabato sera è caduta al Terminal bus di Pietrasanta su un'auto di proprietà di un medico della Asl Versilia che lavora alla Centrale operativa del 118. Solo casualmente non ci sono stati feriti: gli occupanti, infatti, sarebbero saliti in auto poco dopo. «L'auto è rimasta danneggiata - spiega il medico -: meno male che non c'era nessuno

[ORA IN HOMEPAGE](#)


Addio a Corrado Benzio, cronista di razza e colonna del "Tirreno"

È ancora allerta per la Versilia: in 15 giorni pioggia per 280 millimetri

di Roy Lepore

La badante arrestata: "La truffa l'ho subita io"

Matteo Tuccini

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Noi Tirreno, il sabato a teatro con le produzioni del Metastasio di Prato

Eventi

motivAZIONI: incontri al Polo tecnologico di Navacchio (20

all'interno, altrimenti chissà come sarebbero state le conseguenze». Sono intervenuti anche i vigili del fuoco e le forze dell'ordine per i rilievi del caso. L'altro giorno sul viale dei Tigli a Viareggio è caduto un albero e l'automobilista che stava transitando in quel momento solo per caso è rimasto illeso. Al Varignano, nel parcheggio di fronte la farmacia, un ramo è crollato su due auto, provocando solo danni. Occorre però fare manutenzione e salvaguardia del verde per evitare disgrazie.

novembre)

MotivAZIONI, storie di innovazione e passione

Aste Giudiziarie


Altopascio - 236250



Appartamenti Capannori via delle Sane Vecchie 87 - 141259

Tribunale di Livorno
Tribunale di Grosseto


Necrologie

Benzio Corrado

Livorno, 19 novembre 2019



Maurizio Ingarao

Livorno, 18 novembre 2019



Zanobini Folco

Firenze, 19 novembre 2019



Dora Giordano

Livorno, 14 novembre 2019



Giovanna Giovanni Marasa

Guasticce, 15 novembre 2019



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**



METEO: +14°C

AGGIORNATO ALLE 15:40 - 18 NOVEMBRE

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

IL TIRRENO

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

GROSSETO

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Grosseto » Cronaca

Magione, cede parte dell'argine Il Consorzio interviene e ripara



Tra i sorvegliati speciali figura anche il torrente che ha raggiunto il livello di guardia, pochi mesi fa si è concluso un intervento

I.A.

19 NOVEMBRE 2019



ORBETELLO. Fra i sorvegliati speciali, nella notte fra sabato e domenica, non c'era solo il fiume Albegna ma anche il torrente Magione.

Gli argini del Magione sono stati oggetto di un intervento di sistemazione che si è concluso alcuni mesi fa. Un lavoro che ha rinforzato e rialzato gli argini.

Ieri mattina tuttavia il torrente Magione ha fatto registrare momenti di paura quando, verso le sette del mattino, ha raggiunto livelli di guardia.

L'acqua infatti era a filo dell'argine, ma fortunatamente tutto è andato bene.

A preoccupare è rimasto però un piccolo smottamento all'altezza del ponte del Magione che è stato immediatamente segnalato al Consorzio di Bonifica, il quale a sua volta è intervenuto con un escavatore per il ripristino.

Lo smottamento del Magione ha fatto tornare alla mente quelli, sempre sul Magione, che si verificarono nel 2014, la notte dell'alluvione di ottobre.

Cedimenti che fecero temere il peggio ma che anche in quel caso vennero riparati a tempo di record.

Gli smottamenti, allora, erano comparsi nella parte di argine che si trova nella zona

[ORA IN HOMEPAGE](#)



Maltempo fa danni per milioni di euro, agricoltori chiedono stato di calamità

Tromba d'aria devasta la Feniglia: 1000 pini sradicati

Maltempo a Grosseto: rientra l'emergenza, revocata ordinanza di evacuazione

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Noi Tirreno, il sabato a teatro con le produzioni del Metastasio di Prato

Eventi



motivAZIONI: incontri al Polo tecnologico di Navacchio (20 novembre)

MotivAZIONI, storie di innovazione e passione

Aste Giudiziarie

del Priorato.

Oggi gli abitanti della zona si chiedono se il cedimento di una parte dell'argine del torrente avrebbe o meno potuto causare una rottura della protezione stessa causando enormi danni.

Rimane da capire che cosa abbia provocato questo smottamento e se ci siano altri punti dell'argine pronti a cedere come è successo vicino al ponte sulla 74. La zona resta comunque sotto osservazione anche nelle prossime ore. —I.A.



Terreni Camporgiano LU - 18680



Appartamenti Montescudaio via Provinciale dei tre Comuni s.n.c - 210000

Tribunale di Livorno

Tribunale di Grosseto



Necrologie

Benzio Corrado

Livorno, 19 novembre 2019



Maurizio Ingarao

Livorno, 18 novembre 2019



Zanobini Folco

Firenze, 19 novembre 2019



Dora Giordano

Livorno, 14 novembre 2019



Giovanna Giovanni Marasa

Guasticce, 15 novembre 2019



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

We're sorry but our site requires JavaScript.

Registrazione Tribunale di
Rossano

N° 01/08 del 10-04-2008

Direttore responsabile Antonio
Iapichino

IonioNotizie.it
Quotidiano online Socio Politico Culturale

Chi siamo Link utili Video
Contatti Privacy Policy

Home

Cultura

Eventi & Notizie

Generica

#mercolediconletizia

Nutrizione

Poesie al vento

Politica

Scuola/Università

Sociale

Sport

Vangelo senza frontiere



Dott. Antonio Iapichino

Studio di
sociologia e
comunicazione...

Crosia (Cosenza) - Un incontro sul ruolo del Consorzio di Bonifica
per il rilancio agricolo della valle del Trionto

Calabria

Generica

Dalle bonifiche ai nuovi servizi per l'agricoltura, quali sono le
prospettive di sviluppo per la Valle del Trionto? Saranno i sindaci del
territorio a confrontarsi direttamente con i dirigenti ed i tecnici del



Video interviste

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Archivio

Anno
2018

Anno
2017

Consorzio di Bonifica bacini dello Jonio cosentino in un incontro-dibattito voluto dal sindaco di Crosia, Antonio Russo. L'obiettivo è quello di mettere a sistema la rete di opere e di infrastrutture ingegneristiche presenti nell'area compresa tra la costa ionica e la Sila per dare maggiori opportunità di sviluppo all'economia agricola locale.

Il ruolo del Consorzio di Bonifica nelle prospettive di rilancio e sviluppo dell'economia agricola della Valle del Trionto, questo il tema che accompagnerà il momento di confronto, organizzato e promosso dal **Comune di Crosia**, in programma per oggi pomeriggio, **martedì 19 novembre 2019**, alle **ore 17**, nella **delegazione comunale di viale della Repubblica a Crosia Mirto**.

All'incontro, al quale sono stati invitati a partecipare **tutti i sindaci del comprensorio della Valle del Trionto** (Corigliano-Rossano, Bocchigliero, Calopezzati, Caloveto, Campana, Cropalati, Crosia, Longobucco, Paludi e Pietrapaola) sarà introdotto dai saluti del sindaco di Crosia, **Antonio Russo**. Sono previsti, poi, gli interventi dei massimi dirigenti del Consorzio di Bonifica dello Jonio cosentino: **Alberto Voltolina**, progettista e consulente tecnico, il direttore generale dell'ente **Maria De Filipo** e il presidente del consorzio **Marsio Blaiotta**. Previsto anche l'intervento del presidente regionale di Coldiretti Calabria, **Franco Aceto**.

“Abbiamo voluto un parterre di interlocutori qualificato – ha commentato il **sindaco Russo** – perché la questione relativa ai servizi per l'agricoltura è tra quelle più importanti e sentite nell'intera area della Valle del Trionto. Da tempo e da più parti del territorio emergono le evidenti difficoltà degli agricoltori e dei coltivatori diretti nel poter svolgere le loro attività a causa della crisi economica incessante, della concorrenza spietata del grande mercato globale ma soprattutto per la mancanza di servizi efficienti ed efficaci. Purtroppo sappiamo che i Comuni ed i sindaci poco possono per affrontare e risolvere i problemi del mondo agricolo che nonostante tutto continua a rimanere uno dei motori trainanti della nostra economia. Credo, però, - **conclude il primo cittadino di Crosia** - sia possibile attivare un'azione istituzionale territoriale e d'insieme che faccia pressione sugli enti preposti affinché abbiano un'attenzione maggiore rispetto alle esigenze di questo settore. A partire, proprio, dal Consorzio di Bonifica che potrebbe essere un ottimo alleato dell'economia agricola se si creasse una rete più efficiente di collaborazione tra le parti”.

di Redazione | 19/11/2019

Pubblicità

Potrebbero interessarti anche...

"Il libro...mio amico", V edizione 2019

Leggi l'articolo...

AFFITTASI appartamento Via Nazionale MIRTO CROSIA (CS)

Leggi l'articolo...

Affittasi garage Via Meucci Mirto Crosia (cs)

Leggi l'articolo...

L' Istituto comprensivo "Amarelli" di Corigliano Rossano impegnato nel Por "Fare scuola fuori dalle aule"

Leggi l'articolo...

Decennale IonioNotizie.it

Leggi l'articolo...

Istituto comprensivo Crosia, Pon Pensiero computazionale

Leggi l'articolo...

CROSIA - Age - Sezione

Leggi l'articolo...

Annunci in vetrina



Vendo

Vendesì terreno uso pascolo - seminativo Comune di Bocchigliero (CS)



Cerco

Cerco lavoro come tecnico informatico in tutte le città d'Italia



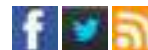
Vendo

Vendesì sintonizzatore Grundig 3000



Vendo

Vendesì terreno con pini larici comune di Bocchigliero (CS)



Martedì 19 Novembre 2019



Il settimanale

Rubriche & Supplementi

Foto e video

Iniziative

Newsletter

Eventi

Abbonamenti e Libri

Contatti

Storico edizioni

Editoriale

Attualità

Coneglianese

Vallata - Zumellese

Opitergino - Mottense

Quartier del Piave

Veneziano

Friuli occidentale

Vittoriese

Homepage » Attualità » MALTEMPO. Consorzi irrigui: pronti i progetti per la sicurezza idrica

ATTUALITÀ



MALTEMPO. Consorzi irrigui: pronti i progetti per la sicurezza idrica

Servono 8 miliardi per oltre 3.700 cantieri



19/11/2019

“I cassetti dei Consorzi di bonifica sono pieni di progetti celermente realizzabili che, seppur non risolutivi di un deficit strutturale, contribuirebbero in maniera importante a contrastare le conseguenze dei cambiamenti climatici, che vedono l'Italia particolarmente esposta”. A dichiararlo è oggi il presidente dell'Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi), Francesco Vincenzi, che aggiunge: “La rete idraulica del Paese abbisogna di un piano straordinario di adeguamento alla crisi climatica in atto, ma non è il Mose di Venezia”.

Secondo il presidente di Anbi, “negli anni recenti sono state fatte scelte importanti per migliorare la situazione idrogeologica del Paese e, nonostante indubbi disagi seppur localizzati, il sistema ha sostanzialmente retto alla violenta ondata di maltempo su numerose regioni d'Italia”. Adesso, però, “di fronte alla nuova ondata di maltempo, occorre continuare su questa strada”.

Vincenzi rivendica il ruolo importante della rete di canali gestita dai Consorzi e spiega: “A chi afferma che ci sono le risorse, ma mancano i progetti, riproponiamo il Piano per la riduzione del rischio idrogeologico, presentato nel 2017: 3.709 interventi perlopiù definitivi ed esecutivi, suddivisi per regione e per un importo complessivo di quasi 8 miliardi di euro”.

Attualità

archivio notizie

19/11/2019

DIOCESI: è mancato don Fausto Scapin

È stato parroco di Parè di Conegliano dal 1982 al 2016

18/11/2019

METEO: nuova perturbazione in arrivo

Stato di preallarme per Piave, Brenta, Bacchiglione, Alpone, Livenza, Lemene e Tagliamento

18/11/2019

Salute e alimentazione: nasce l'Istituto italiano per la salute planetaria

Per la ricerca sulle relazioni tra alimenti e salute. E' stato presentato oggi a Milano

18/11/2019

Conciliazione famiglia-lavoro: il 38% ricorre al supporto di parenti

Il report dell'ISTAT: il 31% dei nuclei con figli under 15 si avvale di servizi pubblici o privati

Ultim'ora

- > **DIOCESI: è mancato don Fausto Scapin**
- > **METEO: nuova perturbazione in arrivo**
- > **Salute e alimentazione: nasce l'Istituto italiano per la salute planetaria**
- > **SACILE: evento nella Giornata dei diritti dei bambini**
- > **Conciliazione famiglia-lavoro: il 38% ricorre al supporto di parenti**
- > **LATTEBUSCHE: è mancato lo storico presidente Donazzolo**
- > **FISM: il veneziano Giordano eletto presidente nazionale**
- > **Iniziata la consegna dei cartelli del "Cammino del beato Claudio"**
- > **SAN VENDEMIANO: la pioggia non ferma le donne della "Corri in Rosa"**
- > **POVERTA': aumentano le fragilità e i giovani sempre più a rischio**

Si tratta, sostiene il presidente, di "un patrimonio progettuale che mettiamo disposizione delle autorità competenti per il necessario finanziamento; la gestione delle acque deve essere al centro degli investimenti del Paese".

Fonte: AgenSIR

Forse ti può interessare anche:

- » [Regione. Oltre 4 milioni per la pulizia dei fossi in Veneto](#)
- » [METEO: ancora precipitazioni in Veneto](#)
- » [Maltempo. Anche domani scuole chiuse in tutto il Veneto](#)



Votazione: 0/5 (0 somma dei voti)

[Log in](#) o [crea un account](#) per votare questa pagina.

Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il [Login](#) per poter inviare un commento

Homepage

- » Editoriale
- » Attualità
- » Coneglianese
- » Vallata - Zumellese
- » Opitergino - Mottense
- » Quartier del Piave
- » Veneziano
- » Friuli occidentale
- » Vittoriese

Il settimanale

- » Storico Pdf dall'anno 2000
- » La Storia
- » Abbonamenti
- » Contatti

Rubriche &

Supplementi

- » L'Azione Illustrata
- » L'Azione Supplementi
- » Comunicati Stampa Diocesi Vittorio Veneto
- » Il gioco della lettura
- » L'arte di educare
- » Meteo L'Azione
- » Prealpi Flash
- » Visita pastorale
- » Pellegrinaggi
- » Oggi Domenica

Iniziative

- » Camminamonti
- » Concorso Letterario
- » Grestart 2006-2014
- » Grestiamo 2016

Foto e video

- » Foto
- » Video

Eventi

- » Appuntamenti
- » XII Settimana Sociale
- » XIII Settimana Sociale
- » Speciale Gmg 2016 a Cracovia - Il pellegrinaggio diocesano minuto per minuto
- » XIV Settimana Sociale
- » XV Settimana Sociale
- » XVI Settimana Sociale
- » Centenario

[Privacy](#) | [Dichiarazione di accessibilità](#)



Scarica la App



©2019 FONDAZIONE DINA ORSI - Settimanale L'Azione

Via Jacopo Stella 8 - 31029 Vittorio Veneto (TV)

c.f. 82000830263 p. iva 04912870260 - REA TV 409813 - ROC 30792

L'Azione percepisce i contributi pubblici all'editoria.

L'Azione, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

CRONACA

GOVERNI DEL TERRITORIO

ECONOMIA E LAVORO

DIARIO QUOTIDIANO

SPORT

EDICOLA DIGITALE

ALTRO



SEI QUI: HOME / CRONACA E GIUDIZIARIA



Maltempo nel Lazio, mobilitati i Consorzi di Bonifica da Anagni alle campagne di Pontecorvo e Cervaro

— Martedì 19 novembre 2019 - 11:18

Il Lazio in ginocchio. Dal nord al sud. L'intensità delle piogge e la violenza del vento che nel fine settimana hanno colpito indistintamente tutte le province hanno lasciato una scia di devastazione e danneggiamenti ovunque, causando allagamenti, disagi e difficoltà nei centri urbani e nelle zone rurali. Il sistema dei Consorzi di Bonifica è stato messo ed è ancora a dura prova, da Rieti a Latina dove ormai da una settimana è mobilitazione permanente di tutti gli uomini e mezzi per intervenire subito sui fronti critici, fare la manutenzione straordinaria, mettere in sicurezza gli insediamenti abitati, liberare canali e torrenti dagli arbusti e dagli alberi abbattuti dalla furia del vento, disostruire i ponti e gli attraversamenti per ripristinare il regolare deflusso delle acque e garantire ai cittadini le condizioni di massima sicurezza della circolazione stradale. Al nord, le squadre del Consorzio dell'Etruria

IN EVIDENZA



Maltempo nel Lazio, mobilitati i Consorzi di Bonifica da Anagni alle campagne di Pontecorvo e Cervaro

— Martedì, 19 novembre 2019 11:18

Maltempo nel Lazio, mobilitati i Consorzi di Bonifica da Anagni alle campagne di Pontecorvo e Cervaro

ALTRE NOTIZIE



Bolivia, si aggrava il bilancio della protesta: 23 morti e 715 feriti. Appello al dialogo di Mogherini (Ue)

— 19 novembre 2019

Bolivia, si aggrava il bilancio della protesta: 23 morti e 715 feriti. Appello al dialogo di Mogherini (Ue)



Trotta e Haas incontrano i tifosi al Frosinone Store

— 18 novembre 2019

In attesa del match di domenica con lo Spezia, il Frosinone nel pomeriggio ha organizzato un'iniziativa speciale riservata ai tifosi giallazzurri

Meridionale e Sabina (nato dalla fusione delle bonifiche di Rieti e Val di Paglia) sono intervenute con i mezzi pesanti a Piancastagnaio per liberare dagli arbusti l'alveo del torrente Senna. In provincia di Rieti non si segnalano situazioni gravi ma è chiaro che sarà necessario ripetere interventi straordinari per ripristinare, ove compromessa, la regolarità dei deflussi. Gli alvei dei fiumi e dei canali della rete scolante hanno retto alla eccezionalità delle piogge, ma in settimana sarà necessario liberare gli alvei dall'enorme quantità di detriti trascinati dalla corrente e ricostruire gli argini lì dove si sono verificati piccoli cedimenti.

A sud, nel vasto comprensorio tra Latina e Fondi, allagamenti e disagi. A preoccupare è il fiume Ufente, esondato in diversi punti. Gli operai del Consorzio Lazio Sud Ovest (nato dalla fusione di Agro Pontino e Sud Pontino) sono al lavoro sul territorio giorno e notte per presidiare i punti critici e monitorare i principali bacini. A destare le maggiori preoccupazioni, in queste ore, è il vasto comprensorio dell'agro romano. Il nuovo Consorzio Litorale Nord (che raggruppa Tevere Agro Romano, Pratica di Mare e Maremma Etrusca) ha già operato su diversi fronti per rimuovere situazioni di pericolo alla viabilità, soprattutto nelle aree rurali dove si è verificato il maggior numero di emergenze per il trascinamento di fango, alberi e detriti. Il quadrante più critico è quello compreso tra Tarquinia e Montalto di Castro a causa della esondazione, in più località, dei fiumi Mignone, Marta e Fiora. Già eseguiti diversi sopralluoghi e interventi, anche se il grosso si potrà fare solo nei prossimi giorni, visto che adesso è impraticabile intervenire con i mezzi pesanti sui campi e sui terreni ridotti ad un ammasso di fango.

"Tutte le attività finora messe in campo dai nostri Consorzi – spiega Luciana Selmi, presidente di Anbi Lazio – sono state pianificate e concordate insieme alle Province, ai Comuni, ai Comandi dei Vigili del Fuoco e al Coordinamento regionale della Protezione Civile grazie al continuo scambio di informazioni e grazie alla piena collaborazione operativa".

Gravi difficoltà anche in provincia di **Frosinone**, dove i fiumi sono in piena e vengono tenuti costantemente monitorati. Il Consorzio di Bonifica Lazio Sud Est (nato dai precedenti Valle del Liri, Conca di Sora e A Sud di Anagni) ha eseguito interventi ovunque, da Anagni fino alle campagne di Pontecorvo e Cassino. A Cervaro una squadra del Consorzio Valle del Liri è intervenuta in località Foresta per la disostruzione di un ponte. Esondati diversi canali, con allagamento di alcune attività produttive nel pontecorvese.

"Strutture e impianti dei Consorzi stanno lavorando da giorni a pieno regime. Le idrovore, sottoposte in estate a lavori di manutenzione e sostituzione di pezzi, sono sotto stress, ma hanno retto bene. Grazie alla presenza capillare sul territorio e alla mobilitazione generale di tutto il personale – aggiunge Andrea Renna, direttore di Anbi Lazio – siamo intervenuti con immediatezza lì dove si sono presentate emergenze. Nelle prossime ore terremo un vertice con i dirigenti di tutti i Consorzi per fare il punto sulle conseguenze e per programmare gli interventi di ripristino delle condizioni di massima sicurezza del territorio e della viabilità stradale. Estremamente preziosa anche adesso si è rivelata la cabina di regia che vede impegnate insieme Anbi e Regione Lazio. Con l'Amministrazione, l'Ufficio di Gabinetto e i Dipartimenti stiamo condividendo un percorso di globale ristrutturazione degli enti di bonifica destinati a diventare presidi centrali delle politiche regionali per la difesa del suolo, la gestione delle acque e per la salvaguardia delle risorse ambientali. Saremo presto chiamati a sostenere un ulteriore sforzo operativo ed economico. Dovremo ripetere – conclude Renna – le attività già eseguite in estate per tenere pulita la rete scolante e liberare gli alvei di fiumi e canali della vasta rete idrografica regionale. I danni sono ingenti. Sembra che le autorità regionali vogliano prendere in considerazione anche l'ipotesi di richiedere il riconoscimento della calamità naturale".



**Calcio giovanile,
Under 15 provinciale:
Real Cassino e San
Giovanni, vittorie
super**

— 18 novembre 2019

Cala il sipario sul quinto turno del campionato Under 15 Provinciale

Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Condividi:

consorzi bonifica

maltempo

GUARDA ANCHE



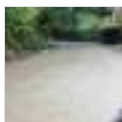
Cassino, oltre 150 studenti in sciopero

— 18 novembre 2019 - 11:17



MALTEMPO, A BOVILLE ERNICA ESONDATI IL TORRENTE AMASENO, FOSSO RIO E FOSSO MERINGO

— 17 novembre 2019 - 17:57



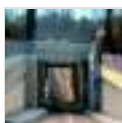
Maltempo, la Protezione Civile dirama un'altra allerta

— 17 novembre 2019 - 16:27



Il maltempo non dà tregua: Vigili del Fuoco al lavoro

— 17 novembre 2019 - 07:39



Frosinone, maltempo: chiusi i sottopassi.

— 16 novembre 2019 - 18:13



Allerta meteo, un sabato di maltempo per il Lazio e la provincia di Frosinone.

— 16 novembre 2019 - 08:33

I COMMENTI DEI LETTORI

0 Commenti

L'Inchiesta Quotidiano

1 Accedi ▾



Consiglia

Tweet

Condividi

Ordina dal più recente ▾



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

Commenta per primo



iscriviti



aggiungi Disqus al tuo sito web



Privacy Policy di Disqus

DISQUS

BASTA "MUNNIZZA". FIRMA LA PETIZIONE

ABBONATI

ACCEDI

LEGGI QDS.IT



QdS.it



19 Novembre 2019

MENU

CITTÀ ▾

POLITICA

ECONOMIA

LAVORO

AMBIENTE

CONSUMO

IMPRESA

CERCA

UN SISTEMA DI INTERCONNESSIONI PER L'AGRICOLTURA

Desiree Miranda | martedì 19 Novembre 2019 - 00:00



In occasione della convention di Forza Italia a Viagrande (Ct) si è fatto il punto sulle problematiche del settore primario. L'assessore Bandiera: "Si lavora su tre elementi, tutela, valorizzazione e promozione. Incrementato il fondo per i giovani"

CATANIA – "L'agricoltura innovativa è di certo uno dei più importanti assi di sviluppo, il secondo è quello del turismo e il terzo è l'economia circolare in termini di energia quindi di utilizzazione dei rifiuti e dell'anidride carbonica". Sono i tre punti focali individuati dal direttore Carlo Alberto Tregua in

EDITORIALE



L'Editoriale del direttore

di Carlo Alberto Tregua

ArcelorMittal verso l'India, ex Ilva, continua l'imbroglione dei media (19/11/2019)



Editoriale

di Pino Grimaldi

Odio e amore (09/11/2019)

LE NOTIZIE DI OGGI

FATTI

Istat, Italia sopra la media Ue per madri che non lavorano. Allarme al Sud: una su cinque ha rinunciato per i figli



Nel nostro Paese il 38% delle famiglie dichiara di affidarsi ai nonni per cura dei minori perché i servizi sono assenti oppure troppo costosi. Mezzogiorno: il 12,1% delle donne, invece, dichiara di non lavorare per motivi non legati alla prole (6,3% Italia, 4,2% Ue)

AMBIENTE

Rifiuti, alla Sicilia manca "la pratica" ma fa il record nazionale per la teoria

occasione della convention di Forza Italia. Invitato a parlare ha moderato un incontro incentrato sull'agricoltura con ospiti il presidente regionale di Confagricoltura **Ettore Pottino**, l'assessore regionale al ramo **Edy Bandiera** e il commissario del Consorzio di bonifica della Sicilia orientale **Francesco Nicodemo**.

A Pottino ha chiesto cosa dovrebbe fare, sia la sua organizzazione che la Regione, per tentare di dare una svolta a questo sistema agricolo regionale che per diverse ragioni ancora stenta. "L'agricoltura è un sistema talmente vasto e complesso che ha bisogno di ottimizzare tutto. Assistiamo a un collasso a 360 gradi che ha origini lontane – ha affermato Pottino -. Va creato un sistema di collaborazione, interconnessione di apporti e contributi. I problemi sono endogeni ed esogeni. La globalizzazione ha investito un settore debole, ma il mercato va governato quindi serve creare un segmento per le nostre produzioni. Un'agricoltura distinguibile nel mondo, che abbia una propria specialità apprezzabile e apprezzata".

All'assessore Bandiera, in quanto amministratore, ha invece chiesto "qual è il progetto del suo assessorato per rendere competitiva l'agricoltura siciliana posto che ha settori d'eccellenza? Non manca un sistema che leghi tutte le potenzialità?". "Ritengo che se la Sicilia vive una situazione di disagio economico-occupazionale e dunque sociale è anche perché nel passato le classi dirigenti hanno pensato per l'isola un modello di sviluppo che nulla aveva a che fare con le reali potenzialità", ha esordito. "Il governo regionale vuole mettere al centro agricoltura, infrastrutture e turismo.

Oggi per l'agricoltura si lavora su tre elementi: tutela, valorizzazione e promozione. Possiamo certificare oltre 1.500 controlli sui prodotti agroalimentari in Sicilia nei porti e negli aeroporti. Per anni, indisturbati, si è attentato alla nostra economia e alla nostra salute. Vogliamo valorizzare anche attraverso delle leve finanziarie e già l'anno scorso la Sicilia ha registrato, per erogazioni Agea, la migliore performance in Italia. C'è poi un dato che vorrei sottolineare, tanti giovani siciliani chiedono di fare agricoltura. Li vogliamo finanziare e lo faremo. Abbiamo incrementato il fondo per 25 milioni e sono pronti i primi 500 decreti. Non solo. Sulla nuova programmazione europea si gioca una partita importante per la Sicilia perché determinerà le sorti della nostra agricoltura".

Ultimo a intervenire al dibattito è stato Francesco Nicodemo. "Lei ha il compito di guidare un fortissimo supporto al settore, come commissario come se la passa?" gli ha chiesto il direttore Tregua. "Non è facile gestire i consorzi di bonifica in Sicilia e mi definisco un sindaco del Consorzio. Intendo amministrare e sono fiducioso. Devo inoltre dare atto al governo che, per la prima volta dopo tanti anni, ha deciso di mettere fine alla problematica dei Consorzi. C'è pronto il disegno di legge. Tutto quello che noi possiamo fare al momento è tamponare le emergenze, ma abbiamo bisogno di intervenire sulle infrastrutture che sono un colabrodo. Non riusciamo a garantire un diritto ai produttori e questo ci amareggia. Al contempo dobbiamo abbattere i costi che poi sono quelli che incidono nella vita degli agricoltori".



Isola in testa tra le regioni nel 2019 per le iniziative di educazione ambientale: 672, il doppio del 2018. L'assessorato alle Politiche scolastiche del Comune di Catania "l'organizzatore" più attivo

POLITICA

Musumeci: "Piano per le isole minori, le risorse ci sono"



Incontro con i sindaci a Palazzo d'Orléans per fare il punto sulle criticità. Il sindaco di Lampedusa, Totò Martello: "Subito legge speciale"

GIUSTIZIA

Corruzione, a giudizio ex governatore Rosario Crocetta



Dal Gup di Palermo. Il procedimento nasce dall'inchiesta sull'armatore trapanese Morace. Secondo l'accusa avrebbe ricevuto diecimila euro per finanziare il movimento Riparte Sicilia

SANITÀ

Farmaci, divulgare la cultura di quelli equivalenti



Il problema è stato posto a Catania da Umberto Comberiati di Unit Generics, il quale ha sottolineato che in Italia l'utilizzo è al di sotto degli standard europei. Risparmi per il fruitore e per il Servizio sanitario nazionale

NEWS BREVI

Marco Falcone: “Investire sui giovani e quindi sul futuro”

“Etna19 è un’occasione di confronto che vuole attrarre l’attenzione dell’intero panorama siciliano. Un’occasione in cui la gente parla di politica e di temi attuali. Parliamo di agricoltura, di innovazione, di ricerca e di giovani, la classe dirigente del futuro. Se un partito non investe sui giovani non ha futuro. Nel momento in cui c’è diffidenza nei confronti della politica, noi vogliamo remare controvento e creare un’occasione così importante. Abbiamo voluto chiamarla Cantieri perché vuole essere un cantiere di idee e proposte. La nostra deve essere una efficiente azione politica che sappia che quando si è all’opposizione si può fare una buona proposta alternativa, ma che quando invece sia al governo sia puntuale, precisa, attenta alle aspettative della nostra Sicilia. Ecco perché assieme ad Edy Bandiera, Bernadette Grasso e Gaetano Armao vogliamo rappresentare la parte buona della Sicilia all’interno del governo Musumeci. Un governo che nasce anche grazie alla partecipazione, da protagonista, di Forza Italia. Il partito è il sicuro punto di riferimento per coloro che non vogliono una politica fatta di slogan e di pancia, ma che cercano nell’impegno pubblico la responsabilità del governo e la prospettiva della ragionevolezza, delle soluzioni concrete e chiare, senza mezze misure. Forza Italia resta il naturale e inamovibile punto di riferimento per l’elettorato liberale, popolare, riformista che fatica a rispecchiarsi nell’odierno, desertificato, scenario politico”.

Antonio Tajani

Una politica per la crescita del Sud

“Ci sono tante difficoltà che vive il Mezzogiorno e in Sicilia il governo di centrodestra deve recuperare tutti i guasti di una pessima amministrazione di sinistra. Con Crocetta hanno lasciato una situazione pessima e prima di rimettere a posto tutto ci vuole tempo, coraggio e impegno. Noi di Forza Italia siamo impegnati nel cercare di essere sempre più il punto di riferimento dell’Italia che vuole risolvere i problemi, della gente che lavora.

Dobbiamo essere un Paese dove i giovani abbiano la possibilità di essere utili alla propria terra mettendo a disposizione la loro intelligenza lavorando qui. La sinistra sta anche facendo scappare, con tutti i difetti che ha, il più grande industriale d’acciaio. Se chiude Taranto si perdono 20 mila posti di lavoro per non parlare dell’indotto. Non c’è una politica per la crescita del Mezzogiorno nel nostro Paese. Se il Sud precipita in una situazione di totale decrescita tutta l’Italia peggiorerà la propria situazione e non serve il reddito di cittadinanza. Al Sud ci sono tanti soldi dell’Unione Europea che non vengono utilizzati, Forza Italia propone un fondo per realizzare le infrastrutture che permettano al Centro-Sud di essere competitivo.

È inconcepibile che l’alta velocità si fermi a Salerno e che il treno in Sicilia sia una lumaca. Servono poi le infrastrutture digitali, l’interconnessione anche e non solo per rilanciare il turismo. La Sicilia deve avere gli strumenti per attirarli.



☉ Lun, 18/11/2019 - 13:28

Legambiente Sicilia, riconfermati i vertici dell’associazione

☉ Lun, 18/11/2019 - 11:05

Droga, teneva un chilo di marijuana sul balcone, un arresto a Vittoria

☉ Lun, 18/11/2019 - 11:04

Trapani, colpo in banca alla Credem in agosto, tre arresti

☉ Sab, 16/11/2019 - 16:30

Droga, spaccio da bunker a Librino, cinque arresti a Catania

☉ Sab, 16/11/2019 - 16:04

Furti di rame, Marsala, pm chiede cent’anni di carcere per quindici imputati

☉ Sab, 16/11/2019 - 16:03

Scuola, la professoressa palermitana punita, “Grazie a Zingaretti per avermi ricordato”. La finta revoca della sanzione



[Serravalle e dintorni...](#)

COLOGNA, TERMINATI I LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DELLA FOSSA LAVEZZOLA



Il tratto di strada oggetto dei lavori di consolidamento

Cologna. È stata riaperta oggi la strada Provinciale di Cologna chiusa da circa un mese per la sistemazione di alcune pericolose frane lungo la Fossa Lavezzola. Ringrazio il Consorzio di Bonifica che insieme al Comune ha realizzato questa importante opera che ha permesso di mettere in sicurezza la viabilità di Cologna e di tutto il Comune.

Filippo Barbieri - FaceBook

26.5.15

[Contatore visite](#)



Home » MALTEMPO, AGGIORNAMENTI DALLA PROTEZIONE CIVILE: PER LA PRIMA VOLTA IN FUNZIONE LA CASSA DI ESPANSIONE DEL MENSOLA

Agenparl Italia Social Network Toscana

MALTEMPO, AGGIORNAMENTI DALLA PROTEZIONE CIVILE: PER LA PRIMA VOLTA IN FUNZIONE LA CASSA DI ESPANSIONE DEL MENSOLA

by Redazione 18 Novembre 2019 0

(AGENPARL) – Firenze, lun 18 novembre 2019

FIRENZE – Durante la giornata di ieri è entrata in funzione per prima volta la cassa del Mensola, nel Comune di Firenze, realizzata con commissariamento regionale tramite il consorzio di bonifica e i cui lavori sono stati collaudati circa un anno fa. La cassa può invasare fino a mezzo milione di metri cubi delle acque del Mensola.

La prima cassa di Figline, detta Pizziconi Uno, i cui lavori con commissariamento regionale si sono conclusi lo scorso anno (per un importo complessivo di 18 milioni), non ha avuto necessità di entrare in funzione perché rapportata al livello delle acque a Firenze, che non ha mai superato il limite dopo il quale la soglia fissa della cassa consente di invasare le acque dell'Arno. L'invase di Pizziconi Uno è dimensionato per raccogliere fino a 5 milioni di metri cubi.

Il completamento del sistema delle casse di Figline, anch'esso attuato con intervento regionale, è in corso e si prevede la conclusione entro il 2023. Si ricorda che è prevista la realizzazione di quattro casse, per un volume complessivo di quasi 25 milioni di metri cubi. Le casse saranno realizzate senza soluzione di continuità attraverso sette lotti funzionali, di cui al momento due sono conclusi, uno è in fase di aggiudicazione dei lavori, uno con i lavori in corso e i restanti tre con i lavori che saranno avviati nel corso del 2020 e nel 2021. Il costo complessivo dell'intervento ammonta a circa 100 milioni di euro finanziati con fondo del bilancio regionale e contributi dello Stato.

Fonte/Source: <http://www.toscana-notizie.it/-/maltempo-aggiornamenti-dalla-protezione-civile-per-la-prima-volta-in-funzione-la-cassa-di-espansione-del-mensola>

LISTEN TO THIS

Scarica PDF (gratis)

Scarica subito, scarica ora.

Pro PDF Converter

APRI

CASSA LAVORI MENSOLA MILIONI REGIONALE TOSCANA



< PREVIOUS POST

MALTEMPO, ROSSI FIRMA LO STATO DI EMERGENZA REGIONALE PER TUTTA LA TOSCANA

NEXT POST >

'PANIERE DELLE ECCELLENZE' ANT, SACCARDI E CIUOFFO: "SOLIDARIETÀ ED EDUCAZIONE ALIMENTARE"

RELATED POSTS

